

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGRAMMA INTERREG VI FRANCIA ITALIA ALCOTRA 2021 – 2027

Rapporto di inquadramento preliminare, Dicembre 2020

Teritéo
TERRITOIRES EN MOUVEMENT

TABLE DES MATIERES

Gli obiettivi dell'inquadramento preliminare.....	3
1. Perimetro geografico e tematico del programma ALCOTRA e della VAS	3
1.1. Quadro normativo e obiettivi della VAS.....	3
1.2. Il ruolo della regione AURA nella condotta della VAS	4
1.3. Richiamo del perimetro geografico del programma ALCOTRA	4
Perimetro geografico	4
Perimetro tematico	4
1.4. Presentazione della strategia del programma ALCOTRA 2021 – 2027.....	6
Presentazione della futura programmazione 2021 – 2027.....	6
Richiamo dell'architettura del programma ALCOTRA 2014-2020	7
La stratégie du programme ALCOTRA 2021 – 2027,	9
Individuazione degli effetti probabili dell'architettura provvisoria del programma	21
1.5. Présentation du contexte environnemental et des enjeux prioritaires	25
2. Presentazione della metodologia adottata	31
2.1 Presentazione dell'articolazione in dimensioni e componenti ambientali dello Stato dell'ambiente	31
2.2 Presentazione della metodologia d'analisi della coerenza	34
2.3 Principi convalidati per la costituzione dell'elenco di documenti per l'analisi della coerenza	35
2.4 Presentazione dei principi metodologici per l'analisi dell'impatto ambientale del programma	35
2.5 Presentazione della matrice globale dell'impatto ambientale	37
2.6 Presentazione della metodologia iterativa per il miglioramento del programma.....	39
2.7 Presentazione dei principi metodologici della tabella degli indicatori di monitoraggio degli effetti ambientali del programma	40
3 Il contenuto del rapporto ambientale.....	42

GLI OBIETTIVI DELL'INQUADRAMENTO PRELIMINARE

Il rapporto di inquadramento preliminare è un documento la cui realizzazione è resa obbligatoria dalla normativa italiana in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)¹. La legge francese prevede la possibilità - e non l'obbligo - di realizzare il rapporto di inquadramento preliminare. Tale rapporto deve consentire alle autorità francesi e italiane competenti in materia ambientale e che intervengono nell'ambito della VAS del programma transfrontaliero ALCOTRA di esprimere il loro parere sul perimetro e la portata della valutazione ambientale del programma. Il parere delle autorità ambientali sarà preso in considerazione per «definire il quadro dell'analisi per la valutazione ambientale strategica»².

Conformemente al capitolato d'appalto, il rapporto di inquadramento preliminare deve contenere una presentazione:

1. del quadro normativo e degli obiettivi della VAS,
2. dei campi della valutazione ambientale,
3. del programma ALCOTRA e della sua strategia per la programmazione 2021 – 2027,
4. della metodologia adottata per la realizzazione della VAS,
5. di una prima analisi delle problematiche ambientali del territorio³,
6. di una prima analisi dei principali effetti del programma sull'ambiente.

Il rapporto di inquadramento preliminare è stato elaborato sulla base di una prima versione del programma ALCOTRA 2021-2027. Il livello di precisione del punto 3 dipende dal grado di maturità del programma al momento della formalizzazione del rapporto di inquadramento preliminare. A questo proposito, la possibilità di presentare un primo quadro di indicatori ambientali è stata considerata inadeguata rispetto al livello di avanzamento e di precisione di tale strategia e dovrà essere integrata successivamente, in occasione della formalizzazione del rapporto ambientale.

Ciò non toglie che questo rapporto sia importante in quanto esso consente di condividere con le autorità ambientali la portata della valutazione che sarà approfondita nel rapporto ambientale.

1. PERIMETRO GEOGRAFICO E TEMATICO DEL PROGRAMMA ALCOTRA E DELLA VAS

1.1. Quadro normativo e obiettivi della VAS

La valutazione ambientale strategica (VAS) è resa obbligatoria dal Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001/42/CE del 2001. Si tratta di realizzare una valutazione

¹ Articolo 13, paragrafo 1 del [Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 105](#) Norme in materia ambientale.

² Capitolato d'appalto, pag. 4.

³ Queste problematiche saranno oggetto di uno studio più approfondito nello stato dell'ambiente.

dell'impatto ambientale di taluni piani e programmi, tra cui i programmi regionali che beneficiano dei fondi europei strutturali e di investimento (FESI). La VAS deve permettere di misurare, a monte del programma, la sua portata e la sua natura in termini

di impatti ambientali e socioeconomici. Essa garantisce che l'impatto ambientale dell'attuazione dei programmi sia tenuto in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

1.2. Il ruolo della regione AURA nella condotta della VAS

Con l'approvazione della legge «MAPTAM» del 27 gennaio 2014, le regioni francesi hanno acquisito il ruolo di autorità di gestione dei crediti europei per il periodo 2014 - 2020. In tale contesto, la regione Auvergne-Rhône-Alpes, che rappresenta l'Autorità di gestione del programma ALCOTRA per il periodo 2021 - 2027, è incaricata della gestione dei fondi europei di cui beneficia il territorio, compresi quelli previsti per il programma INTERREG VI France Italia ALCOTRA.

L'ordinanza del 3 agosto 2016 e il decreto attuativo dell'11 agosto 2016, che recepisce la direttiva 2014/52/UE del 16 aprile 2014, indicano che le Regioni devono realizzare la valutazione ambientale di ciascuno dei programmi europei di cui beneficiano. Quest'ultima deve essere condotta parallelamente alla redazione dei programmi del periodo successivo, ossia 2021 - 2027, e deve essere realizzata prima dell'adozione delle nuove programmazioni da parte della Commissione Europea.

1.3. Richiamo del perimetro geografico del programma ALCOTRA

Perimetro geografico

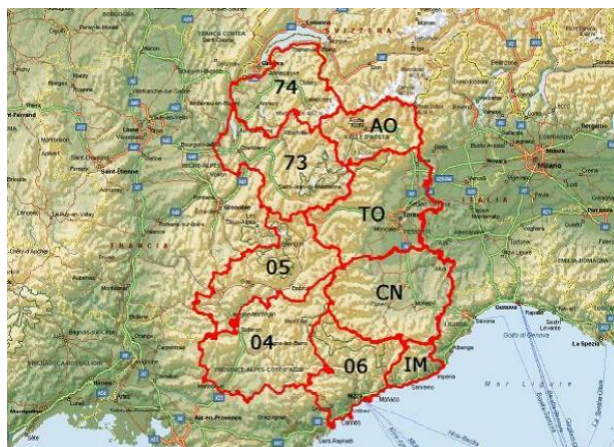
Il programma ALCOTRA interessa il territorio frontaliere di cinque regioni:

Per l'Italia :

- ✓ Regione Autonoma Valle d'Aosta,
- ✓ Provincia di Cuneo e Città metropolitana di Torino (Regione Piemonte),
- ✓ Provincia d'Imperia (Regione Liguria).

Per la Francia :

- ✓ Dipartimenti d'Haute-Savoie e Savoie (Regione Auvergne-Rhône-Alpes) ;
- ✓ Dipartimenti d'Hautes-Alpes, Alpes de Haute-Provence e Alpes-Maritimes (Regione SUD Provence-Alpes-Côte d'Azur).



Perimetro tematico

Il decreto del 2 maggio 2012 prevede che la valutazione dei probabili effetti significativi dell'attuazione del programma tratti i seguenti elementi ambientali: la salute umana, la popolazione, la diversità biologica, la fauna, la flora, il suolo, l'acqua, l'aria, il rumore, il clima, il patrimonio culturale architettonico e archeologico e i paesaggi.

Al fine di strutturare i lavori al meglio, questi elementi sono raggruppati in **cinque grandi «famiglie»** denominate **dimensioni ambientali, a loro volta declinate in 13 componenti**. La tabella qui sotto presenta le icone volte a facilitare l'identificazione delle componenti ambientali che saranno oggetto di studio nel rapporto ambientale:

DIMENSIONE	COMPONENTE	ICONA
1 – Patrimoni naturali	Biodiversità e aree ambientali	
	Continuità ecologiche	
2 – Risorse naturali	Acqua e ambienti acquatici	
	Suolo, sottosuolo e spazi	
	Rifiuti	
3 – Salute – ambiente e rischi	Qualità dell'aria	
	Inquinamento acustico	
	Rischi naturali	
	Rischi tecnologici	
4 – Paesaggi e qualità della vita	Patrimoni paesaggistici	
	Patrimoni architettonici	
5 – Clima e energia	Energia	
	Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico	

1.4. Presentazione della strategia del programma ALCOTRA 2021 – 2027

Presentazione della futura programmazione 2021 – 2027

UNA NUOVA PROGRAMMAZIONE AL SERVIZIO DI 5 OBIETTIVI STRATEGICI

I **programmi INTERREG** (sovvenzionati dal FESR) intervengono nell'ambito della politica di coesione economica, sociale e territoriale.

La tabella seguente⁴ presenta la strategia di programmazione 2021 - 2027 e integra gli ultimi sviluppi di dicembre 2020 dei regolamenti Interreg. La nuova programmazione si articola intorno a cinque obiettivi strategici, articolati a loro volta in diversi obiettivi specifici.

Obiettivo strategico (OP)	Obiettivo specifico (OS)
Un'Europa più intelligente	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca ed innovazione e l'uso delle tecnologie avanzate
	Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca, alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI, la creazione di posti di lavoro nelle PMI, compresi gli investimenti produttivi
	Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
	Rafforzare la connettività digitale
Un'Europa più verde	Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas serra
	Promuovere le energie rinnovabili in linea con la Direttiva energia rinnovabile (UE) 2018/2001, e specialmente i criteri di sostenibilità precisati in essa
	Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della TEN-T
	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi tenendo conto degli approcci di tipo ecosistemico
	Promuovere misure a favore dell'accesso all'acqua e di una gestione sostenibile dell'acqua
	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente in termini di risorse
	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, specialmente nell'ambiente urbano, e ridurre ogni forma di inquinamento

⁴ Sono presentate nella tabella delle traduzioni «libere» dei documenti inglesi. Per maggiore precisione, rimandiamo il lettore ai testi normativi.

	Promuovere la mobilità sostenibile multimodale urbana nell'ambito della transizione verso un'economia neutrale in termini di carbonio
Un'Europa più connessa	Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile
	Sviluppare e rafforzare la mobilità nazionale, regionale e locale, sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici, intelligente e intermodale, in particolare migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera
Un'Europa più sociale	Rafforzare l'efficacia ed il carattere inclusivo dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità attraverso lo sviluppo di infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale
	Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità ed inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, specialmente incoraggiando la resilienza dell'istruzione e della formazione da remoto e online
	Aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, di famiglie a basso reddito, dei gruppi svantaggiati, compresi gruppi che presentano bisogni specifici, attraverso azioni integrate, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali
	Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, in particolare i migranti attraverso azioni integrate, in particolare per quanto concerne l'alloggio e i servizi sociali
	Assicurare la parità di accesso all'assistenza sanitaria e favorire la resilienza dei sistemi sanitari, comprese le cure di base, e promuovere la transizione da un sistema di cura ospedaliera a cure di prossimità
	Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, l'inclusione sociale e l'innovazione sociale
Un'Europa più vicina ai cittadini	Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo della cultura, del patrimonio naturale, del turismo sostenibile e della sicurezza delle aree urbane
	Adottare misure a favore di uno sviluppo locale sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, della cultura, del patrimonio naturale, del turismo sostenibile e della sicurezza nelle aree non urbane

Inoltre, il regolamento recante disposizioni particolari relative all'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) fissa i seguenti obiettivi specifici:

- ✓ Una **migliore governance dell'Interreg**;
- ✓ Un'**Europa più sicura**.

Almeno il 60 % dei fondi sarà destinato a 4 dei 5 obiettivi strategici della nuova programmazione. Fino al 20 % dei fondi potrà essere destinato all'obiettivo specifico "Una migliore governance dell'Interreg".

Richiamo dell'architettura del programma ALCOTRA 2014-2020

Il programma ALCOTRA 2014 - 2020 si articola intorno a 4 assi prioritari⁵ :

- ✓ Innovazione applicata - Trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie applicate;
- ✓ Ambiente meglio gestito - Aumento della resilienza del territorio;
- ✓ Attività del territorio - Conservazione ambientale e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, attraverso lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'economia verde;
- ✓ Inclusione sociale e cittadinanza europea - Favorire l'insediamento e la permanenza delle famiglie e delle persone nelle zone rurali e di montagna.

Questi quattro assi prioritari si articolano in 9 obiettivi specifici, 3 per l'asse 3 e 2 per ciascuno degli altri assi.

Asse prioritario	Obiettivo specifico
I. Innovazione applicata	OS 1.1 Potenziare i progetti di innovazione (in particolare cluster e poli delle imprese) e sviluppare servizi innovativi a livello transfrontaliero
	OS 1.2 Sviluppare modelli innovativi nell'edilizia pubblica per migliorare il rendimento energetico
II. Ambiente meglio gestito	OS 2.1 Migliorare la pianificazione territoriale delle istituzioni pubbliche per l'adattamento ai cambiamenti climatici
	OS 2.2 Aumentare la resilienza dei territori ALCOTRA più a rischio
III. Attrattività del territorio	OS 3.1 Aumentare il turismo sostenibile sul territorio ALCOTRA
	OS 3.2 Migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette della zona transfrontaliera
	OS 3.3 Rafforzare le azioni strategiche e i piani di mobilità nell'area transfrontaliera più efficace, diversificata e rispettosa dell'ambiente
IV. Inclusione sociale e cittadinanza europea	OS 4.1 Favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in zone di montagna e rurali
	OS 4.2 Aumentare l'offerta educativa e formativa e le competenze professionali transfrontaliere

Al 15 settembre 2020, il programma ALCOTRA 2014 - 2020 ha stanziato oltre il 45 % di queste risorse, ossia circa 108 milioni di euro su 227 milioni (97 % delle risorse disponibili), al terzo asse. La ripartizione delle risorse tra gli altri tre assi tematici appare invece più equilibrata con il 14 % delle risorse assegnate all'asse 1, il 18 % all'asse 2 e il 17 % all'asse 4⁶.

182 progetti sono stati finanziati dal programma e la loro distribuzione rispecchia quella delle risorse finanziarie con 66 progetti finanziati per l'asse 3, 18 per l'asse 2 e 29 per l'asse 1.

Il contributo principale del programma ad una migliore gestione del territorio dal punto di vista ambientale proviene dai progetti dell'asse 2 e 3. A titolo illustrativo, le azioni sostenute nell'ambito di questi due assi hanno contribuito a una migliore presa in esame delle sfide ambientali del territorio ALCOTRA nelle politiche

⁵ È stato inoltre previsto un quinto asse relativo all'assistenza tecnica.

⁶ Il 5 % delle risorse è stato destinato all'asse 5 relativo all'assistenza tecnica.

di gestione del territorio grazie in particolare allo sviluppo di strategie di adattamento ai cambiamenti climatici (Adaptmontblanc) e al sostegno all'elaborazione di Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (M.U.S.I.C). Sono state inoltre attuate azioni volte a sviluppare una cultura dei rischi legati ai cambiamenti climatici tra i cittadini e i politici.

In connessione con lo sviluppo dell'attrattiva del territorio, i progetti finanziati nell'ambito del programma 2014 - 2020 hanno permesso di migliorare la protezione degli habitat e delle specie fragili, attraverso l'attuazione di azioni di rigenerazione (Resthalp) e di protezione (Lemed-ibex). Le soluzioni di ecomobilità presenti sul territorio sono state poi incrementate grazie alla costruzione di piste ciclabili (Alpimed Mobil) e allo sviluppo dell'intermodalità (Edu-Mob).

Infine, l'obiettivo specifico 1.2 ha permesso:

- ✓ Di migliorare il rendimento energetico degli edifici mediante la realizzazione di cantieri pilota di ristrutturazione energetica (A2E, ECO-BATI);
- ✓ Di introdurre nuovi strumenti politici per incoraggiare lo sviluppo dell'efficienza energetica (ECO-BATI, ECOGETICO);
- ✓ Di migliorare i sistemi di monitoraggio e di valutazione in materia di rinnovamento energetico (A2E).

La stratégie du programme ALCOTRA 2021 – 2027,

Nota: il Comitato di sorveglianza (CS) del 3 febbraio 2021 ha convalidato la strategia (le OP) del futuro Programma. Nel corso del CS sono stati rilevati punti di attenzione riguardanti l'articolazione tematica tra OP, la sovrapposizione di alcuni OS tra gli OP e l'elevato numero di OS nell'OP2. Di fronte a questi punti di allarme e tenuto conto delle richieste dei rappresentanti eletti, i membri del CS saranno chiamati a pronunciarsi su alcune scelte riguardanti la selezione e la riduzione/chiarificazione delle OS all'interno degli OP. Pertanto, sebbene la strategia possa conoscere ulteriori evoluzioni, i campi tematici della strategia dovrebbero rimanere coerenti con i campi tematici presentati nella tabella seguente. Gli esempi di tipi di azione⁷ permettono di:

- ✓ illustrare le azioni in cui i campi tematici selezionati potrebbero tradursi;
- ✓ proporre una prima analisi dei possibili impatti del programma sull'ambiente.

Il programma ALCOTRA si articola attorno a 14 obiettivi specifici, ripartiti tra 5 priorità:

⁷ Tratti dalla versione precedente della strategia, trasmessa in consultazione scritta dal comitato di sorveglianza il 16 dicembre 2020.

Priorità	Obiettivo specifico	Campi tematici	Esempi di tipi di azione
1 - Ridinamizzare l'economia nello spazio ALCOTRA	1 - Sfruttare appieno i vantaggi della digitalizzazione a vantaggio di cittadini, imprese, organizzazioni di ricerca e soggetti pubblici	- Servizi pubblici, servizi al pubblico: utilizzo del digitale per aumentare l'offerta e migliorarne l'accessibilità; - Trasporti: creazione di piattaforme online, applicazione telefonica; - Sanità: sviluppo della telemedicina; - Smart villages/smart cities: utilizzo del digitale per migliorare la qualità della vita e l'inclusione degli abitanti; - Istruzione, ricerca: sostegno alle piattaforme digitali, e-learning; - E-governance: il digitale per migliorare la messa in rete e le collaborazioni tra attori del territorio ALCOTRA; - Investimenti per favorire il digitale nelle imprese e la loro messa in rete sul territorio.	- Sviluppo di applicazioni e servizi digitali che favoriscano la messa in rete degli attori economici del territorio e lo sviluppo congiunto di innovazioni in settori chiave per il territorio. - Sviluppo di applicazioni e servizi digitali per facilitare le interazioni tra utenti e pubblica amministrazione (imprese e cittadini). - Sviluppo di applicazioni e soluzioni digitali che facilitino l'accesso a servizi pubblici. - Sviluppo di soluzioni digitali per promuovere la mobilità sostenibile. - Sviluppo di soluzioni digitali intelligenti al fine di monitorare la produzione e il consumo energetico degli edifici.
	2 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	- Sostegno alle filiere del territorio per un adattamento alle nuove sfide legate al cambiamento climatico, alla crisi economica e sanitaria: filiera del legno, filiere corte, lotta contro gli sprechi ...; - Rafforzamento dei legami tra i settori della ricerca e dell'innovazione e le esigenze delle imprese (poli di competitività, collaborazioni con le università...); - Sostegno alle imprese impegnate nella crescita verde, in particolare in relazione al settore delle energie: idrogeno, eolico ...; - adattamento delle competenze per facilitare la transizione delle imprese; - Promozione dei mestieri in rapporto alle specificità del territorio e dell'imprenditorialità; - Infrastrutture che contribuiscono alla transizione verde e all'adeguamento di certe modalità di produzione, di trasporto e di gestione delle risorse.	Azioni di sensibilizzazione, conoscenza, informazione e formazione - Iniziative di formazione destinate agli attori del tessuto imprenditoriale attivi in filiere chiave per lo sviluppo del territorio. - Iniziative di formazione per l'uso dei nuovi strumenti digitali per le imprese. - Iniziative di formazione per migliorare le competenze presenti nelle imprese sul fronte della riduzione dell'impatto ambientale: iniziative di mobilità, lotta agli sprechi. - Iniziative di formazione per sviluppare competenze per l'utilizzo di energia pulita (es. utilizzo di pannelli solari, energia eolica, energia idrica). - Iniziative di formazione per sviluppare competenze nell'ambito del trasporto sostenibile relative all'utilizzo di carburanti non inquinanti (ad esempio idrogeno). - Organizzazione di workshop/seminari tra MPMI dello stesso settore al fine di far emergere nuove reti/cluster di produzione. - Sviluppare delle azioni di sensibilizzazione e degli strumenti di supporto alla assunzione di decisioni all'interno delle imprese per sostenere l'utilizzo di energie rinnovabili. - Sviluppare delle azioni di ricerca in ambito di intelligenza artificiale (IA) ed il loro utilizzo da parte delle PMI. Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche - Sviluppare azioni mirate al trasferimento di innovazioni dai centri di ricerca alle

		- imprese (in particolare le PMI) nel settore dell'economia verde (valorizzazione dei rifiuti, energie rinnovabili, idrogeno, efficienza energetica, eco-mobilità) e in altri settori / filiere chiave per il territorio transfrontaliero. - Sviluppare nuovi approcci imprenditoriali basati sullo scambio di buone pratiche, in particolare per le imprese che agiscono nell'ambito dei settori inerenti alle RIS3 dei territori, con un'ottica di mitigazione del fenomeno dell'abbandono dei territori. - Sviluppare azioni tese alla creazione e/o al consolidamento di reti transfrontaliere e/o settoriali di servizi qualificati alle imprese (MPMI) emergenti o esistenti, anche ad alto potenziale di sviluppo, nell'area di cooperazione. - Sviluppare lo scambio di buone pratiche che mirino all'utilizzo di energie rinnovabili sul territorio di cooperazione. - Sviluppare azioni di scambio di buone pratiche che mirino a rinforzare l'efficientamento energetico degli edifici attraverso delle eco-innovazioni. - Sostenere nuovi processi di produzione (PMIs) più rispettosi dell'ambiente. Preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali - Sviluppare delle azioni strutturali e infrastrutturali che mirino a migliorare l'efficientamento energetico degli edifici pubblici attraverso l'introduzione di ecoinnovazioni. - Investimenti pilota per sperimentare nuove soluzioni nella produzione di energie rinnovabili (es. utilizzo di pannelli solari, energia eolica, energia idrica).
	3 – Rafforzare la connettività digitale	- Sostegno agli investimenti che contribuiscono ad un migliore accesso alla banda larga ad altissima velocità per i cittadini e gli operatori economici. Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero⁸ - Definizione di accordi quadro di carattere transfrontaliero per assicurare investimenti di lungo termine finalizzati alla copertura digitale delle aree del territorio Alcotra non ancora coperta da infrastrutture di internet veloce. Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche - Sviluppo di soluzioni innovative per assicurare la copertura digitale dell'“ultimo miglio”.

⁸ La tipologia d'azione tratta dalla versione dalla versione precedente della strategia, versione trasmessa in consultazione scritta dal Comitato di sorveglianza il 16 dicembre, prevedeva queste azioni nell'ambito dell'OP3 et “Rafforzare la connettività digitale”. In seguito alle ultime discussioni sul regolamento Interreg del dicembre 2020, le relative azioni sono state rinviate all'OP1.

			- Test di nuovi sistemi per assicurare la connessione digitale di aree attualmente non coperte da internet veloce. Utilizzo da parte degli enti locali del territorio di nuovi strumenti/soluzioni volti ad assicurare la connessione di aree non coperte da internet veloce.
2 - Migliorare la conoscenza del territorio per rispondere alle sfide ambientali dello spazio ALCOTRA	1 - Adottare misure a favore dell'energia proveniente da fonti rinnovabili in linea con la direttiva sulle energie rinnovabili (UE) 2018/2001, in particolare con i criteri di sostenibilità in essa specificati	- Sostegno allo sviluppo di energie rinnovabili (produzione, stoccaggio, approvvigionamento e distribuzione...): solare, idrogeno, idraulico...; - Trasporti (compresi i trasporti pubblici): carburanti rinnovabili, idrogeno, sviluppo dei trasporti pubblici.	
	2 - Rafforzare l'adattamento ai cambiamenti climatici (CC), la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi, tenendo conto degli approcci basati sulla natura	- Investimenti per meglio anticipare e adattarsi ai rischi: prevenzione delle inondazioni, smottamenti, adattamento ai rischi naturali, adattamento tecnologico e infrastrutturale; - Migliore gestione delle catastrofi naturali (protezione civile); - Azioni di sensibilizzazione; - Migliorare il monitoraggio nella gestione dei rischi (strumenti...).	Azioni di sensibilizzazione, conoscenza, informazione e formazione - Sviluppare delle azioni di sensibilizzazione a destinazione dei cittadini e dei portatori di interesse del territorio sui temi dei rischi naturali, quali: funzionari/tecnici degli enti locali e dei servizi dello Stato, rappresentanti politici, operatori del settore turistico, imprese ecc... - Sviluppare nuove forme di istruzione che permettano di rafforzare la consapevolezza dei cittadini riguardo i rischi naturali presenti sul territorio ALCOTRA. - Realizzare azioni che mirino ad aumentare la diffusione di informazioni sui rischi specifici che caratterizzano l'area di cooperazione (social network, stampa, pubblicità TV, ecc...). Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche - Sviluppare nuovi strumenti di prevenzione dei rischi a destinazione dei cittadini, dei responsabili politici e dei settori professionali (ex. piattaforme di simulazione). - Esercitazioni congiunte tra protezione civile, pompieri dei due Paesi. - Elaborazione di centri di sorveglianza transfrontalieri e di banche dati comuni sulle diverse tipologie di rischi presenti sul territorio transfrontaliero (osservatori, organizzazioni di raccolta e monitoraggio di dati comparabili, strumenti di supporto alla presa di decisione dei rappresentanti politici...). - Realizzazione di studi congiunti sui rischi naturali che caratterizzano l'area transfrontaliera che l'obiettivo di favorire l'adozione di nuovi strumenti di prevenzione testati attraverso dei casi pilota. Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero

			- Elaborazione di protocolli comuni per le realizzazioni di azioni rapide e coordinate in risposta ai rischi e alle catastrofi naturali. - Creazione e consolidamento di meccanismi di governance transfrontaliera in materia di prevenzione e gestione dei rischi. Preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali - Interventi per la messa in sicurezza del territorio (infrastrutture innovative che - permettano di proteggere le aree abitate). - Interventi per lo smaltimento e riutilizzo dei materiali alluvionali.
	3 - Sostenere misure a favore dell'accesso all'acqua e di una gestione sostenibile dell'acqua	- Investimenti che contribuiscono a migliorare la gestione delle acque reflue (trattamento) e a lottare contro le perdite d'acqua.	- Sviluppare strategie sinergiche tra i territori per favorire la gestione del patrimonio idrico a fronte delle dinamiche tra aree montane e zone urbane di fondo valle. - Definire strategie e protocolli integrati per la gestione delle risorse idriche comuni (fiumi, bacini versanti, etc.) e testarle nell'ambito di azioni pilota. - Definire delle nuove strategie transfrontaliere relative alla gestione dei "conflitti d'uso" delle risorse idriche, in particolare tra le diverse attività del territorio (pastorizia, turismo, industrie).
	4 - Favorire la transizione verso un'economia delle risorse circolare ed efficiente	- Sostegno alle filiere corte alimentari; - Infrastrutture per migliorare la gestione dei rifiuti e il riciclaggio.	Azioni di sensibilizzazione, conoscenza, informazione e formazione - Organizzazione di eventi e di azioni di sensibilizzazione destinati a operatori - economici, amministrazioni pubbliche e cittadini per ridurre l'utilizzo e il consumo di plastica e più in generale l'utilizzo di materiali inquinanti. - Iniziative di formazione professionale volte a accrescere le competenze nel riutilizzo di materiali di scarto. Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche - Scambio di buone pratiche tra i territori frontaliere in materia di politiche e strumenti per la gestione dei rifiuti e la riduzione dell'utilizzo della plastica. - Azioni di ricerca e sperimentazione (R&D) nell'ambito dell'economia circolare (per esempio progetti di fitochimica). - Sperimentazione di nuovi approcci per il riutilizzo di prodotti di scarto (ad esempio rifiuti o materiali di demolizione). - Sviluppo di nuove filiere di produzione che prevedano l'utilizzo di prodotti di scarto (ad esempio rifiuti o materiali di demolizione) Preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali

		- Supportare progetti di installazione e di riconversione dei centri per la raccolta differenziata, al fine di integrare meglio questi ultimi all'economia circolare.
5 - Migliorare la protezione e la conservazione della natura, la biodiversità e rafforzare le infrastrutture verdi, in particolare in ambiente urbano, e ridurre qualsiasi forma di inquinamento	- Sostegno alle infrastrutture verdi (spazi verdi, parchi, giardini, vegetalizzazione); - Sostegno agli investimenti che contribuiscono a ridurre l'inquinamento (aria, rumore...): piste ciclabili...; - Azioni di sensibilizzazione per lottare contro l'inquinamento e preservare la biodiversità; - Investimenti; - Bonifica di siti inquinati; - Migliorare la gestione di acqua potabile: estrazione, trattamento, stoccaggio, distribuzione; - Conservazione delle risorse: gestione dei fiumi, riutilizzo delle acque, lotta contro le perdite.	Azioni di sensibilizzazione, conoscenza, informazione e formazione - Azioni di sensibilizzazione destinate ai cittadini e turisti dell'area per aumentare la consapevolezza circa i rischi a cui è sottoposto il patrimonio naturale dell'area e per favorire comportamenti più rispettosi dell'ambiente. Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero - Sviluppare azioni che mirino a promuovere le strategie comuni per la conservazione della biodiversità nello spazio transfrontaliero (attraverso la protezione degli habitat, la riduzione della presenza di specie invasive, la promozione e lo sviluppo delle aree protette, il recupero degli ecosistemi di minerari e delle aree di produzione relative). Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche - Sviluppare il monitoraggio e la protezione delle specie endemiche dello spazio ALCOTRA (raccolta e monitoraggio dati). - Introduzione di nuovi servizi ecosistemici. Preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali - Sviluppare dei corridoi ecologici che permettano lo spostamento della fauna all'interno del territorio di cooperazione, nelle zone rurali ma anche nelle zone urbane e periurbane. - Sviluppare delle azioni che mirino a degli interventi strutturali e infrastrutturali a vantaggio del patrimonio naturale, al fine di proteggerlo dal turismo di massa e migliorarne l'accessibilità. - Sviluppare azioni di recupero dei sentieri transfrontalieri.
6 - Adottare misure a favore di una mobilità urbana multimodale sostenibile nell'ambito della transizione verso un'economia neutrale dal punto di vista del carbonio	Trasporti: investimenti per sostenere la multimodalità, i trasporti pubblici e le alternative di mobilità dolce (in particolare la mobilità sostenibile in ambiente rurale).	Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero⁹ - Accordi/piani per la realizzazione di nuove soluzioni di trasporto transfrontaliero. - Accordi/piani per favorire la conversione ecologica di specifici tratti di trasporto transfrontaliero.

⁹ La tipologia d'azione tratta dalla versione precedente della strategia, versione trasmessa in consultazione scritta dal Comitato di sorveglianza il 16 dicembre, prevedeva queste azioni nell'ambito dell'OP3. In seguito all'approvazione della strategia da parte del comitato di sorveglianza il 3 febbraio, l'OP non è stata scelta e queste azioni sono state rinviate all'OP2.

			- Accordi/piani per favorire un migliore scambio di informazioni tra i principali snodi di trasporto dell'area (ad esempio tra i valichi alpini). - Accordi/piani che consentano di risolvere il "problema dell'ultimo km" sia nelle zone urbane che nelle aree più periferiche del territorio. Preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali - Studi di fattibilità e sperimentazione di nuove soluzioni di integrazione tra piccolo trasporto merci (corrieri) e trasporto persone a servizio delle aree transfrontaliere, specie montane, caratterizzate da bassa domanda. - Sperimentazione di forme di bigliettazione integrata transfrontaliera in aree caratterizzate da forti flussi di lavoratori transfrontalieri. - Studi di fattibilità e sperimentazione di nuove soluzioni di trasporto transfrontaliero (ad esempio nuovi servizi ferroviari transfrontalieri). - Studi di fattibilità e sperimentazione di soluzioni per determinate linee ferroviarie ancora a gasolio ad alimentazioni green (ad esempio a idrogeno). - Sperimentazione di soluzioni volte a favorire l'utilizzo di forme di mobilità dolce e sostenibile, in particolare nelle aree transfrontaliere più scarsamente servite da servizi di trasporto pubblico (ad esempio colonnine di ricarica per bici ed auto elettriche).
4 - Sostenere la resilienza della popolazione nello spazio ALCOTRA	1 - Migliorare la parità di accesso a servizi inclusivi e di qualità nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, in particolare promuovendo la resilienza dell'apprendimento a distanza e on line	- Investimenti per migliorare l'offerta e l'accessibilità ai servizi sociali (lotta contro la povertà), educativi (in particolare per il pubblico molto lontano, emarginato, escluso), culturali, ricreativi (compresi gli sportivi) ...; - Per questi investimenti, tener conto delle esigenze dei disabili, degli anziani e dei bambini.	Azioni di sensibilizzazione, conoscenza, informazione e formazione - Sviluppare percorsi congiunti per rafforzare le competenze linguistiche degli operatori del settore turistico e di altri settori chiave per il territorio particolarmente colpiti dalla crisi da COVID-19. - Sviluppare percorsi di formazione professionale congiunti per gli operatori dei servizi di urgenza e di pronto intervento (in modo da migliorare la conoscenza delle procedure utilizzate sui due lati della frontiera). - Sviluppare percorsi didattici, in particolare universitari, congiunti (ad esempio doppi diplomi).

			- Realizzare percorsi di formazione destinati ad aumentare le competenze digitali dei cittadini dell'area. - Realizzare nuove iniziative per promuovere il bilinguismo, sia nell'ambito di percorsi didattici (ad esempio scambi scolastici transfrontalieri) che nel contesto di attività associative e ricreative (ad esempio promozione di eventi sportivi transfrontalieri). - Sviluppare percorsi congiunti per la formazione di nuove figure professionali destinate all'inserimento lavorativo di persone bilingue nei settori economici chiave per il territorio ed in particolare nelle filiere legate alle tecnologie verdi. - Promuovere attività di sensibilizzazione e di formazione su temi inerenti il patrimonio naturale e culturale del territorio Alcotra (biodiversità, protezione ambientale, architettura di montagna, etc.). - Promuovere azioni di sensibilizzazione in favore dell'inclusione sociale delle persone con handicap e/o a rischio di esclusione Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero - Definizione di accordi per favorire lo sviluppo di nuovi percorsi didattici binazionali e per favorire la mobilità transfrontaliera di studenti e insegnanti.
	2 - Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, e promuovere la transizione da un sistema ospedaliero all'assistenza di prossimità	- Infrastrutture: migliorare l'accesso alle infrastrutture sanitarie su tutto il territorio e per tutti.	Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche - Supportare le reti transfrontaliere in materia di ricerca su tematiche legate alla salute e alla silver economy in sinergia con altre iniziative europee (ad es. Horizon 2020). - Sviluppare nuove soluzioni nell'ambito della telemedicina e più in generale dei servizi di assistenza da remoto. - Promuovere soluzioni innovative nell'ambito della medicina di prossimità incluse azioni di sanità preventiva. - Sperimentare delle nuove forme d'assistenza che mirino a migliorare la qualità di vita delle popolazioni più fragili. Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero - Accordi/piani volti a migliorare la cooperazione ed il coordinamento tra i servizi di cura e di assistenza dei due paesi in particolare per quanto la gestione di situazioni di emergenza nelle zone a ridosso della frontiera. Preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali

			- Sperimentare servizi pilota nell'ambito della telemedicina e dei servizi di assistenza da remoto.
	3 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	- Sostegno al settore del turismo sostenibile: investimenti, adeguamento delle offerte (combinazione ambiente/cultura/patrimonio), sperimentazione nella mobilità sostenibile turistica, gestione dei flussi e sostegno all'occupazione in questo settore; - Sostegno al settore della cultura: investimenti, adeguamento delle offerte e sostegno all'occupazione in questo settore; - Sostegno alle innovazioni sociali nel settore turistico e culturale: nuovi alloggi, integrazione di pubblici lontani dall'occupazione ...	Azioni di sensibilizzazione, conoscenza, informazione e formazione - Sviluppare percorsi di formazione destinati a operatori attivi nel settore del turismo e bisognosi di sviluppare competenze necessarie per meglio intercettare "ecoturisti" o più in generale turisti che richiedono il rispetto di elevati standard ambientali nell'ospitalità e nella mobilità. - Sviluppare percorsi di sensibilizzazione circa il valore e l'importanza del patrimonio culturale transfrontaliero, materiale e immateriale, destinati agli studenti e più in generale ai giovani del territorio Alcotra. - Sviluppare dei percorsi di formazione bilingue a forme di spettacolo dal vivo (ad es. arti circensi, teatro, etc.) Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche - Sviluppo di un'offerta culturale digitale sul territorio (ad es. musei interattivi, applicazioni digitali mobili per la scoperta del patrimonio culturale, etc.). - Supporto a reti transfrontaliere di operatori culturali e di imprese culturali e creative al fine di favorire lo sviluppo di prodotti innovativi in ambito culturale (performance precedute e seguite da forme di interazione digitale con il pubblico, percorsi creativi collettivi nelle arti visive, etc.). - Supporto a reti transfrontaliere di attori pubblici e privati del settore turistico per favorire lo sviluppo di percorsi turistici innovativi ed ecosostenibili e per promuovere una gestione più sostenibile dei siti più fortemente frequentati. - Sviluppare nuovi sistemi di trasporto turistico più rispettosi dell'ambiente (ex. navette ad idrogeno, rete di piste ciclabili...). - Sviluppare nuovi approcci alle arti dello spettacolo nell'area (ad esempio TSC teatro sociale di comunità) Preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali - Supporto partnership pubblico/private per favorire azioni di rinnovamento/restauro del patrimonio storico e culturale e di luoghi di ricezione/ospitalità per rafforzare l'offerta transfrontaliera.

			- Investimenti per la realizzazione di percorsi/strutture volti a favorire una fruizione sostenibile del territorio e accessibile a persone con mobilità ridotta (vie/piste ciclabili, percorsi naturalistici, ippovie, percorsi trekking, ecc.). - Investimenti pilota per testare nuovi sistemi di trasporto turistici più rispettosi dell'ambiente (ex. navette ad idrogeno, rete di piste ciclabili...).
5 - Tenere conto delle specificità di alcune aree del territorio per prepararsi meglio alle sfide della resilienza	1 - Adottare misure a favore di uno sviluppo locale, sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, della cultura, del patrimonio naturale, del turismo sostenibile e della sicurezza nelle zone non urbane	- Sperimentazione di nuovi tipi di servizi per rispondere agli handicap dovuti all'ambiente naturale o demografico; - Turismo: valorizzazione del patrimonio culturale e monumentale, del patrimonio naturale e delle pratiche sostenibili; - Infrastrutture: gestione dei rischi naturali e architettura adeguata, ambiente (protezione dello spazio locale), trasporti (sviluppo di progetti territoriali alternativi); - Sostegno all'economia locale.	Azioni di sensibilizzazione, conoscenza, informazione e formazione - Azioni di formazione degli operatori del settore turistico tramite seminari e tavole rotonde finalizzate allo scambio interculturale, workshop e attività di gruppo. - Azioni di networking tra enti di cultura e istruzione, scienza, sostenibilità. - Sostegno mirato a piccoli musei e associazioni. - Azioni di prevenzione della salute anche con riguardo alla demografia, all'invecchiamento della popolazione. - Attività di sensibilizzazione (in particolare nelle scuole) promosse da associazioni per una mobilità attiva e sostenibile. - Sviluppo delle competenze linguistiche attraverso progetti di scambi linguistici. - Rilevamento e analisi dei fabbisogni dei cittadini e delle famiglie attraverso la creazione di sportelli dedicati alle tematiche sociali. Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero - Creazione di strategie territoriali per lo sviluppo del slow turismo. - Sviluppo di piani di mobilità sostenibile attraverso un approccio territoriale in sinergia con altre azioni relativi ad altre tematiche. - Sviluppo di piani per il coordinamento delle politiche sociali e sanitarie su scala transfrontaliera. - Sviluppare approcci territoriali che permettono di mitigare l'impatto della desertificazione di alcune aree del territorio, e soprattutto ai servizi sanitari Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche - Applicazione di tecnologie innovative per creazione di percorsi turistici e culturali. - Sviluppo di progetti museali comuni (mostre, convegni, pubblicazioni) e di progetti di ricerca comuni (scavi archeologici).

			- Recupero produttivo del patrimonio di valore culturale e paesaggistico in disuso (immobili, terreni), tramite sistemi di affidamento con accordi pubblico/privato o privato/privato. - Iniziative di valorizzazione e rivitalizzazione dei musei locali attraverso attività in collaborazione con gli artisti transfrontalieri, come esposizioni e laboratori creativi. - Assistenza agli anziani in ambito montano: sviluppo di progetti di cooperazione contenenti sia task di telemedicina che di assistenza domiciliare infermieristica integrata, con la supervisione e il coordinamento di competenze geriatriche. - Sperimentazione di nuove soluzioni tecnologiche basate sulle piattaforme digitali volte ad ottimizzare la logistica per una maggiore efficienza e sostenibilità ambientale nel settore dei trasporti. - Sperimentazione di nuove soluzioni tecnologiche per la mobilità in ottica green – imprese climate friendly. - Azioni mirate alla creazione di spazi di co-working e di smart-working in ottica transfrontaliera. - Applicazione di soluzioni smart nelle aree rurali o a bassa concentrazione di servizi e connessioni territoriali. - Iniziative finalizzate ad una migliore e più efficiente gestione e fruizione delle risorse disponibili sul territorio nei seguenti ambiti: Smart Governance, Smart Economy, Smart Mobility, Smart Environment, Smart Living, Smart Population, Smart Health. - Percorsi per la domiciliarità, la socializzazione e la valorizzazione del ruolo degli anziani nelle comunità locali. Azioni di alfabetizzazione digitale degli anziani. Preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali - Investimenti per la realizzazione di percorsi/strutture volte a favorire una fruizione sostenibile del territorio (vie/piste ciclabili, percorsi naturalistici, ippovie, percorsi trekking, ecc.). - Azioni sostenibili di ripristino dei sentieri distrutti a seguito di calamità naturali. - Recupero del patrimonio edilizio dismesso al fine di favorire nuova residenzialità e nuova imprenditorialità. - Supporto partnership pubbliche/private per favorire azioni di rinnovamento/restaurazione del patrimonio storico e culturale.
--	--	--	---

6 - Superare i principali ostacoli amministrativi dello spazio ALCOTRA	1 - Una migliore governance dell'Interreg	- Governance transfrontaliera: creare un'istanza transfrontaliera per gestire meglio la crisi: gestire l'informazione, ridurre gli effetti negativi sulle attività ...; - Mercato del lavoro: procedure di impiego, chiarimento delle regole, vasi di dati comuni, tirocini linguistici ...; - Trasporti: superare gli ostacoli transfrontalieri: coordinamento degli orari, piani di mobilità comuni, tariffazione comune, biglietti comuni ...; - Agevolazione dei servizi transfrontalieri: interoperabilità dei sistemi informatici ...; - Sanità: semplificazione dei rimborsi, messa in comune delle attrezzature e delle competenze ...; - Dépassement des obstacles transfrontaliers culturels (programmes favorisant le bilinguisme ou multilinguisme, projet de personne à personne pour promouvoir la coopération entre citoyens).	- Studiare e sviluppare soluzioni che permettano di oltrepassare gli ostacoli legali ed amministrativi che hanno, finora, impedito lo sviluppo di connessioni transfrontaliere. - Sviluppare nuovi strumenti di monitoraggio su scala transfrontaliera al fine di produrre banche dati transfrontaliere. - Sviluppare azioni tese ad incrementare il bilinguismo dei cittadini per superare la barriera linguistica (studio della conoscenza della lingua transfrontaliera dei cittadini dell'area e soluzioni per migliorare la conoscenza della lingua transfrontaliera, sviluppo di programmi televisivi transfrontalieri con canali regionali o filiali regionali di canali nazionali come France 3 Region o tgr). - Sviluppare un'analisi degli ostacoli amministrativi rimanenti sul territorio, al fine di formulare nuove soluzioni che ne permettano il superamento. - Sviluppare soluzioni innovanti al fine di oltrepassare la frontiera in ambito sanitario, soprattutto al fine di sviluppare un'interoperabilità dei sistemi sanitari nello spazio transfrontaliero assicurando la cura dei pazienti transfrontalieri (come ad es. l'ospedale franco-spagnolo di Cerdagne). - Sviluppare soluzioni innovanti al fine di oltrepassare le divergenze in termini di formazione, pensare nuove possibilità di sviluppo di formazioni binazionali.
---	--	--	--

Individuazione degli effetti probabili dell'architettura provvisoria del programma

Proponiamo qui una prima analisi dei principali effetti sull'ambiente delle azioni sovvenzionate nell'ambito del programma. Al fine di facilitarne la lettura, si è scelto di presentare prima i probabili impatti positivi e, in un secondo momento, gli impatti negativi. L'obiettivo specifico è stato scelto come livello di analisi più pertinente.

Attenzione: al fine di limitarne gli impatti negativi sull'ambiente e consentire l'emergere di soluzioni strutturanti e sostenibili, le azioni volte a favorire l'attuazione di soluzioni innovative per rispondere alle sfide del territorio - in particolare turistiche, energetiche e legate al trasporto - dovranno essere concepite tenendo conto del contesto ambientale del territorio transfrontaliero e della sua evoluzione, in particolare in un contesto di riscaldamento climatico e con l'emergere di nuove sfide (crisi sanitaria ad esempio). In questo senso, l'innovazione dovrebbe integrare una dimensione adattativa per rispondere alle sfide presenti, anticipando quelle che si presenteranno negli anni a venire.

NB: gli obiettivi specifici che non comportano effetti probabili sull'ambiente non sono stati analizzati in questa sede.

EFFETTI POSITIVI PROBABILI

OS 1.1 SFRUTTARE APPieno I VANTAGGI DELLA DIGITALIZZAZIONE A VANTAGGIO DI CITTADINI, IMPRESE, ORGANIZZAZIONI DI RICERCA E SOGGETTI PUBBLICI

Lo sviluppo di soluzioni digitali volte a promuovere la mobilità sostenibile e a permettere il monitoraggio della produzione e del consumo energetico degli edifici, potrebbe tradursi in una diminuzione dei consumi di energia legati al patrimonio edilizio e al parco auto del territorio transfrontaliero e delle emissioni di gas effetto serra ad essi associate.

Analogamente, lo sviluppo di soluzioni e servizi digitali volti a facilitare le interazioni tra utenti e pubblica amministrazione potrebbe comportare un minor ricorso ai trasporti pubblici e privati, riducendo in tal modo i consumi energetici e le emissioni di gas effetto serra.

OS 1.2 SVILUPPARE LE COMPETENZE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE, LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE E L'IMPRENDITORIALITÀ

Le azioni volte a garantire una maggiore considerazione delle esternalità ambientali nelle imprese, mediante iniziative di formazione sulla mobilità sostenibile, la lotta contro gli sprechi e l'uso di energie pulite potrebbero tradursi in molteplici effetti positivi sull'ambiente, come la riduzione delle emissioni di gas effetto serra e dei rifiuti prodotti dalle imprese del territorio ALCOTRA.

Le azioni volte al trasferimento delle innovazioni dai centri di ricerca verso le imprese (in particolare le PMI) nel settore dell'economia verde e le azioni di scambio di buone pratiche per l'uso di energie rinnovabili e per il rafforzamento dell'efficienza energetica degli edifici attraverso innovazioni ecologiche promosse nel territorio ALCOTRA, potrebbero tradursi in numerosi effetti positivi per l'ambiente, quali la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas effetto serra del patrimonio edilizio, la riduzione delle emissioni di gas effetto serra legate al settore energetico e ai trasporti della zona di cooperazione, nonché l'aumento dei rifiuti valorizzati nel territorio transfrontaliero.

Gli effetti positivi sulla produzione di energie rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici territoriali assumerebbero un rilievo ancora maggiore in virtù del fatto che l'obiettivo specifico 1.2. prevede di sostenere azioni strutturali e infrastrutturali volte a migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici attraverso l'introduzione di innovazioni ecologiche e di progetti pilota per sperimentare nuove soluzioni nella produzione di energie rinnovabili.

OS 1.3 RAFFORZARE LA CONNETTIVITÀ DIGITALE

Le azioni volte a sviluppare la copertura digitale delle aree del territorio ALCOTRA potrebbero tradursi in un ricorso maggiore ai servizi digitali (amministrazione digitale, sanità digitale...) da parte della popolazione, riducendo così gli spostamenti oggi necessari per accedere a un certo numero di servizi ancora non accessibili on-line, nonché i consumi energetici e le emissioni di gas effetto serra derivanti da tali spostamenti.

OS 2.1 ADOTTARE MISURE A FAVORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI IN LINEA CON LA DIRETTIVA SULLE ENERGIE RINNOVABILI (UE) 2018/2001, IN PARTICOLARE CON I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ IN ESSA SPECIFICATI

Nota: la versione della strategia trasmessa in consultazione scritta dal Comitato di monitoraggio il 16 dicembre 2020 e da cui abbiamo tratto gli esempi di tipi di azione non prevedeva un obiettivo specifico dedicato allo sviluppo delle energie rinnovabili. Non disponiamo quindi del livello di dettaglio sufficiente per effettuare un'analisi dettagliata degli impatti di questo obiettivo specifico sull'ambiente. Tuttavia, è ipotizzabile che il sostegno allo sviluppo di energie rinnovabili si traduca in una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e degli inquinanti atmosferici.

OS 2.2 RAFFORZARE L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CC), LA PREVENZIONE DEI RISCHI E LA RESILIENZA ALLE CATASTROFI, TENENDO CONTO DEGLI APPROCCI BASATI SULLA NATURA

Lo sviluppo della cultura dei rischi naturali tra cittadini e attori economici del territorio transfrontaliero è al centro dell'obiettivo 2.2. Le azioni di sensibilizzazione e di divulgazione sui rischi naturali che interessano l'area di cooperazione, nonché la creazione di nuovi strumenti di prevenzione, di meccanismi di governance transfrontaliera, di osservatori e l'elaborazione di protocolli d'intervento comuni potrebbero tradursi in un migliore adattamento sia da parte dei cittadini che delle attività del territorio ai rischi naturali in un contesto di cambiamento climatico. Un tale adattamento potrebbe permettere di ridurre i decessi e le perdite economiche legate all'emergenza di tali rischi.

OS 2.3 SOSTENERE MISURE A FAVORE DELL'ACCESSO ALL'ACQUA E DI UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA

Lo stato chimico ed ecologico dell'acqua potrebbe beneficiare delle azioni sovvenzionate nell'ambito dell'obiettivo specifico 2.3. Una migliore gestione idrica dei corsi d'acqua del territorio di cooperazione potrebbe infatti derivare dallo sviluppo di strategie transfrontaliere sinergiche e di protocolli integrati, volti ad armonizzare gli utilizzi della risorsa idrica e risolvere gli eventuali conflitti esistenti.

OS 2.4 FAVORIRE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA DELLE RISORSE CIRCOLARE ED EFFICIENTE

L'obiettivo specifico 2.4 prevede delle azioni di sensibilizzazione, di scambio di buone pratiche, di installazione e riconversione di centri di smistamento che potrebbero tradursi in una riduzione del consumo e della produzione di plastica e materiali inquinanti. Le azioni di ricerca e di sperimentazione volte allo sviluppo dell'economia circolare del territorio potrebbero, dal canto loro, tradursi in un aumento della quantità di rifiuti valorizzati sul territorio transfrontaliero (in particolare il riutilizzo di rifiuti del settore edilizio derivanti dalla demolizione).

OS 2.5 MIGLIORARE LA PROTEZIONE E LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA, LA BIODIVERSITÀ E RAFFORZARE LE INFRASTRUTTURE VERDI, IN PARTICOLARE IN AMBIENTE URBANO, E RIDURRE QUALSIASI FORMA DI INQUINAMENTO

Le azioni di sviluppo del monitoraggio e della protezione di specie endemiche dello spazio ALCOTRA, così come lo sviluppo di strategie transfrontaliere di conservazione della biodiversità del territorio, potrebbero tradursi in una migliore gestione del patrimonio naturale e una migliore conservazione delle specie, a fronte della recrudescenza delle conseguenze del cambiamento climatico su tale patrimonio. Le azioni materiali di sviluppo di corridoi ecologici e quelle volte a ridurre la pressione turistica sul patrimonio naturale della

regione potrebbero contribuire in modo significativo alla protezione delle specie emblematiche ed endemiche del territorio ALCOTRA riducendo le discontinuità ecologiche che minacciano le condizioni necessarie alla loro conservazione.

OS 2.6 SVILUPPARE UNA MOBILITÀ LOCALE, REGIONALE E NAZIONALE, INTELLIGENTE, INTERMODALE, RESILIENTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E SOSTENIBILE, MIGLIORANDO L'ACCESSO ALLA RETE TEN-T E LA MOBILITÀ TRANSFRONTALIERA

Le azioni finanziate nell'ambito dell'obiettivo specifico 2.6 mirano a sviluppare nuove soluzioni di trasporto transfrontaliero (integrazione tra piccolo trasporto merci (corrieri) e trasporto persone al servizio delle aree transfrontaliere, forme di bigliettazione integrata transfrontaliera nelle aree caratterizzate da forti flussi di lavoratori transfrontalieri, nuovi servizi ferroviari transfrontalieri) al fine di risolvere la « problematica dell'ultimo Km », convertire parti specifiche di questo trasporto in soluzioni ecologiche più rispettose dell'ambiente (idrogeno) e in mobilità dolce (tramite stazioni di ricarica per biciclette e auto elettriche). Gli studi di fattibilità, le sperimentazioni e i piani transfrontalieri in questo senso potrebbero nello specifico innescare una dinamica capace, sul lungo termine, di tradursi in un risparmio energetico e in una riduzione delle emissioni di gas effetto serra legati all'ecologizzazione delle soluzioni di trasporto transfrontaliero.

OS 4.1 MIGLIORARE LA PARITÀ DI ACCESSO A SERVIZI INCLUSIVI E DI QUALITÀ NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE MEDIANTE LO SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE ACCESSIBILI, IN PARTICOLARE PROMUOVENDO LA RESILIENZA DELL'APPRENDIMENTO A DISTANZA E ON LINE

Le attività di sensibilizzazione e di formazione sui temi inerenti al patrimonio naturale e culturale del territorio ALCOTRA (biodiversità, protezione ambientale, architettura di montagna, ecc.) finanziate nell'ambito dell'obiettivo specifico 4.1. potrebbero, sul lungo termine, tradursi in una migliore gestione del suddetto patrimonio.

OS 4.2 GARANTIRE LA PARITÀ DI ACCESSO ALL'ASSISTENZA SANITARIA E PROMUOVERE LA RESILIENZA DEI SISTEMI SANITARI, COMPRESA L'ASSISTENZA SANITARIA DI BASE, E PROMUOVERE LA TRANSIZIONE DA UN SISTEMA OSPEDALIERO ALL'ASSISTENZA DI PROSSIMITÀ

Lo sviluppo dei servizi di telemedicina potrebbe ridurre gli spostamenti necessari per recarsi nelle strutture sanitarie e quindi ridurre il consumo di energia e le emissioni di gas effetto serra ad essi associati.

OS 4.3 RAFFORZARE IL RUOLO DELLA CULTURA E DEL TURISMO SOSTENIBILE NELLO SVILUPPO ECONOMICO, NELL'INCLUSIONE SOCIALE E NELL'INNOVAZIONE SOCIALE

Le azioni sovvenzionate nell'ambito dell'obiettivo 4.3 mirano a sviluppare dei percorsi turistici innovativi ed ecocompatibili, per promuovere una gestione più sostenibile dei siti più frequentati e sviluppare nuovi sistemi di trasporto turistico più rispettosi dell'ambiente (es. navette a idrogeno, rete di piste ciclabili). Queste azioni potrebbero quindi tradursi in una minore pressione turistica sul patrimonio naturale dell'area di cooperazione e in una riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas effetto serra del settore turistico della zona transfrontaliera.

Le azioni materiali di rinnovamento e restauro del patrimonio storico e culturale, così come dei luoghi di accoglienza e ospitalità potrebbero migliorare la qualità e le condizioni di conservazione di tale patrimonio.

OS 5.1 ADOTTARE MISURE A FAVORE DI UNO SVILUPPO LOCALE, SOCIALE, ECONOMICO E AMBIENTALE INTEGRATO E INCLUSIVO, DELLA CULTURA, DEL PATRIMONIO NATURALE, DEL TURISMO SOSTENIBILE E DELLA SICUREZZA NELLE ZONE NON URBANE

Le azioni di restauro del patrimonio immobiliare a favore delle imprese in cerca di una sede potrebbero permettere di risparmiare il suolo del territorio transfrontaliero, rallentando la dinamica di sviluppo urbano delle principali città dell'area di cooperazione. L'allestimento di una rete di vie, piste ciclabili, percorsi naturalistici, escursionistici e di trekking potrebbero inoltre incoraggiare il ricorso a forme di mobilità dolce, in particolare per quanto riguarda il settore turistico, riducendo la parte di consumi energetici e di emissioni di gas serra di cui questo settore è responsabile. Le azioni di sostegno ai partenariati pubblici e privati

destinati a favorire le azioni di rinnovamento e ristrutturazione del patrimonio storico e culturale potrebbero infine tradursi in un miglioramento della qualità del patrimonio edilizio e architettonico del territorio transfrontaliero e dell'accesso allo stesso.

INCIDENCES NÉGATIVES PROBABLES

OS 1.1 SFRUTTARE APPIENO I VANTAGGI DELLA DIGITALIZZAZIONE A VANTAGGIO DI CITTADINI, IMPRESE, ORGANIZZAZIONI DI RICERCA E SOGGETTI PUBBLICI

Se le azioni di sviluppo di soluzioni, applicazioni e servizi digitali dovessero tradursi nell'acquisto di apparecchiature elettriche ed elettroniche, è possibile che si verifichi un aumento della produzione di rifiuti del territorio.

OS 1.2 SVILUPPARE LE COMPETENZE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE, LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE E L'IMPRENDITORIALITÀ

Le iniziative di formazione per l'utilizzo di nuovi strumenti digitali per le imprese potrebbero tradursi in un aumento della produzione di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

OS 2.1 ADOTTARE MISURE A FAVORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI IN LINEA CON LA DIRETTIVA SULLE ENERGIE RINNOVABILI (UE) 2018/2001, IN PARTICOLARE CON I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ IN ESSA SPECIFICATI

Nota: la versione della strategia trasmessa in consultazione scritta dal Comitato di monitoraggio il 16 dicembre 2020 e da cui abbiamo tratto gli esempi di tipi di azione non prevedeva un obiettivo specifico dedicato allo sviluppo delle energie rinnovabili. Non disponiamo quindi del livello di dettaglio sufficiente per effettuare un'analisi dettagliata degli impatti di questo obiettivo specifico sull'ambiente. Tuttavia, è possibile che il sostegno allo sviluppo di energie rinnovabili si traduca in maggiori rischi tecnologici in funzione della fonte di energia rinnovabile e dell'ubicazione delle centrali di produzione e di stoccaggio dell'energia. Analogamente, l'installazione di nuove infrastrutture energetiche potrebbe tradursi in consumi fondiari e discontinuità delle reti ecologiche del territorio.

OS 2.4 FAVORIRE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA DELLE RISORSE CIRCOLARE ED EFFICIENTE

Le azioni di installazione e riconversione di centri di smistamento potrebbero tradursi nel consumo di suolo e nel degrado della coerenza e della qualità delle unità paesaggistiche del territorio transfrontaliero.

OS 2.5 MIGLIORARE LA PROTEZIONE E LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA, LA BIODIVERSITÀ E RAFFORZARE LE INFRASTRUTTURE VERDI, IN PARTICOLARE IN AMBIENTE URBANO, E RIDURRE QUALSIASI FORMA DI INQUINAMENTO

In funzione delle loro dimensioni e della loro estensione, i sentieri transfrontalieri che l'obiettivo 2.5 intende recuperare potrebbero avere un impatto negativo sul patrimonio naturale della regione creando delle nuove discontinuità ecologiche.

OS 2.6 SVILUPPARE UNA MOBILITÀ LOCALE, REGIONALE E NAZIONALE, INTELLIGENTE, INTERMODALE, RESILIENTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E SOSTENIBILE, MIGLIORANDO L'ACCESSO ALLA RETE TEN-T E LA MOBILITÀ TRANSFRONTALIERA

Qualora l'aumento dell'offerta dei servizi ferroviari transfrontalieri finanziato nell'ambito dell'obiettivo specifico 2.6 dovesse prevedere l'estensione della rete ferroviaria, è molto probabile che tale aumento possa avere un impatto sul patrimonio naturale dell'area di cooperazione, creando nuove discontinuità ecologiche che possono incidere sul ciclo di vita delle specie che vi abitano.

OS 4.3 RAFFORZARE IL RUOLO DELLA CULTURA E DEL TURISMO SOSTENIBILE NELLO SVILUPPO ECONOMICO, NELL'INCLUSIONE SOCIALE E NELL'INNOVAZIONE SOCIALE

L'obiettivo specifico 4.3 sostiene la realizzazione di una rete di piste ciclabili per favorire lo sviluppo di nuovi sistemi di trasporto turistico più rispettosi dell'ambiente. Tale azione potrebbe tradursi nella nascita di

discontinuità ecologiche che potrebbero avere un impatto sul ciclo di vita di alcune specie che vivono nella zona transfrontaliera.

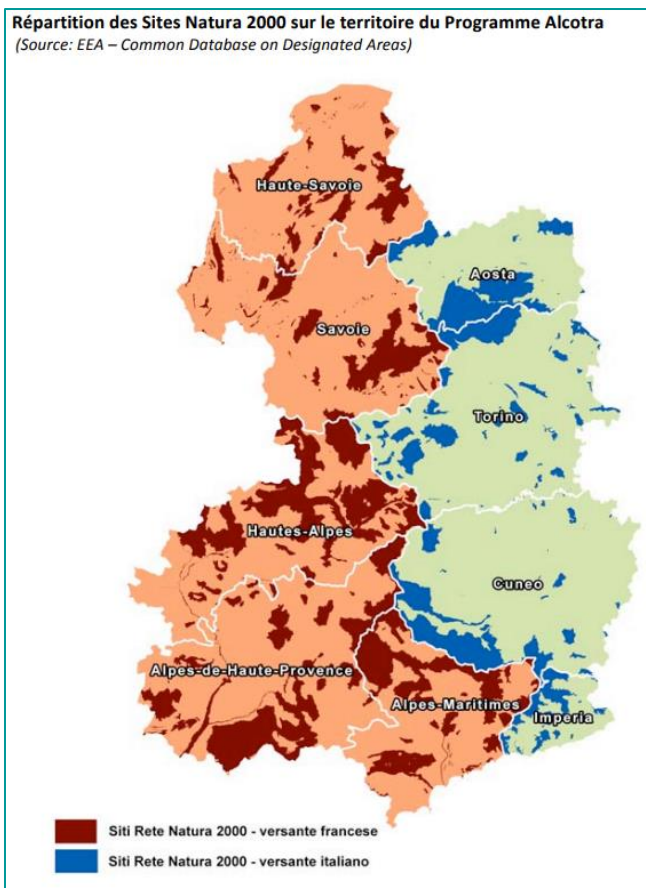
OS 5.1 ADOTTARE MISURE A FAVORE DI UNO SVILUPPO LOCALE, SOCIALE, ECONOMICO E AMBIENTALE INTEGRATO E INCLUSIVO, DELLA CULTURA, DEL PATRIMONIO NATURALE, DEL TURISMO SOSTENIBILE E DELLA SICUREZZA NELLE ZONE NON URBANE

L'obiettivo specifico 5.1 prevede il sostegno ad azioni quali la pianificazione di percorsi e strutture volte a favorire un utilizzo sostenibile del territorio (vie, piste ciclabili, percorsi naturalistici, escursionistici e di trekking, ecc.) che potrebbero, a seconda della loro ubicazione, dimensione, estensione ecc., dare luogo a nuove discontinuità ecologiche.

1.5 Présentation du contexte environnemental et des enjeux prioritaires

BIODIVERSITÀ

Il territorio ALCOTRA si compone di tre regioni biogeografiche principali: alpina, continentale e mediterranea. La maggior parte del territorio è alpino, mentre la parte continentale riguarda solo una parte marginale della regione Auvergne-Rhône-Alpes, una parte della Provincia di Cuneo e della Città metropolitana di Torino. La regione mediterranea, dal canto suo, si concentra sulla punta meridionale del territorio ALCOTRA. Gli ambienti più comuni che caratterizzano le zone protette del territorio sono ambienti con scarsa vegetazione, brughiere e arbusti, zone di pascolo naturale e praterie, ma anche boschi, foreste e altre zone boschive, in particolare boschi di conifere e foreste miste di alberi decidui e conifere. La maggior parte delle aree boschive protette, così come quella dei ghiacciai e delle nevi perenni fanno parte del versante francese.



Le continuità ecologiche del territorio sono numerose da entrambe le parti e sono oggetto, in particolare a livello del massiccio alpino, di diverse misure di conservazione condotte spesso in un quadro di cooperazione transfrontaliera. Si osservano tuttavia delle disparità in termini conservazione: le aree protette rappresentano circa il 38% della superficie del territorio ALCOTRA; il 79% di queste zone appartengono al territorio francese mentre il 21% a quello italiano.

Il territorio ALCOTRA ospita numerosi siti Natura 2000: 218 siti di Importanza Comunitaria (SIC), creati ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/42/CEE concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di flora e di fauna selvatiche a livello europeo, e 37 Zone di protezione speciale (ZPS), istituite ai sensi direttiva "Uccelli" 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, sono presenti nel territorio interessato dal programma. Da notare che il 26,6% della superficie francese fa parte di un'area Natura

2000, mentre questa percentuale scende al 18,8% per la parte italiana.

Per quanto riguarda gli altri dispositivi di conservazione, il versante francese presenta 3 parchi nazionali, l'Ecrin nel dipartimento delle Hautes-Alpes, la Vanoise in Savoie e il Mercantour a cavallo tra le Alpes-de-Haute-Provence et le Alpes-Maritimes, mentre in Italia a cavallo tra la Valle d'Aosta e il Piemonte si estende il Parco Nazionale del Gran Paradiso. Sulla costa ligure, un'area naturale marittima riveste un ruolo importante in materia di conservazione a causa del grande interesse ecologico che questo santuario per i mammiferi marini possiede.

ARIA

L'insieme delle regioni del territorio ALCOTRA sono esposte a livelli critici di concentrazione atmosferica di PM10 e ozono con superamenti del valore normativo di 50 Zg/m3, in media al giorno localizzati nelle vicinanze dei principali poli industriali e urbani, ma anche nella pianura Padana per i PM10, e concentrazioni elevate, in termini di inquinamento cronico (numero di giorni con una media su 8h >120Zg/m3), soprattutto nelle zone rurali del sud della regione PACA, ma anche nella pianura padana per l'ozono. I livelli di NO2 appaiono critici soprattutto nelle città metropolitane come Marsiglia, Lione, Torino e Genova.

ENERGIA

Nel 2015 l'area transfrontaliera ALCOTRA ha emesso oltre 3,36 k di tonnellate di CO2, come la maggior parte delle regioni italiane e francesi, con delle differenze a livello di dipartimenti e province. In effetti, i due dipartimenti delle Alpes-de-Haute-Provence et des Hautes-Alpes (in particolare) e la Valle d'Aosta sono caratterizzati da emissioni di CO2 molto più basse.

Le proiezioni in materia di emissioni di CO2 non lasciano intravedere alcuna inversione della tendenza nei prossimi 10 anni a causa di una diminuzione delle emissioni prevista nel 2020 e di un nuovo aumento nel 2030.

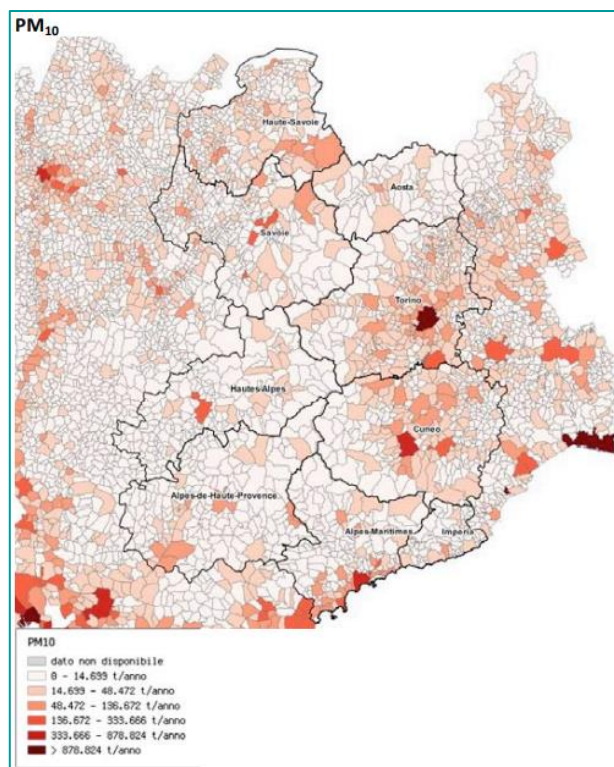
Il rapporto Espace Mont Blanc, finanziato nell'ambito del programma transfrontaliero, ha permesso di mettere in evidenza la responsabilità principale della motorizzazione, il cui tasso nell'area di cooperazione è molto elevato (nel 2015, l'89,5% delle famiglie in Haute-Savoie possiede un'automobile, l'87,4% in Savoia; in Valle d'Aosta, nel 2016, il rapporto tra numero di abitanti e di automobili in circolazione è dello 0,86), in materia di emissioni di CO2. Ciò sarebbe essenzialmente legato alle caratteristiche del territorio di montagna non favorevoli allo sviluppo di una rete di trasporto pubblico diffuso.

La zona transfrontaliera franco-italiana sembra quindi fortemente dipendente dai combustibili di origine fossile. A titolo di esempio, la regione SUD PACA figura tra le regioni francesi più consumatrici di energia. Va rilevato che, in generale, il consumo di energia pro capite nelle Alpi è superiore del 10% alla media europea.

Allo stesso modo, il territorio ALCOTRA è caratterizzato da un forte potenziale di produzione di energia rinnovabile, in particolare la Regione SUD PACA che mostra un potenziale in diversi settori della produzione di energia pulita (energia idroelettrica, solare, fotovoltaica, eolica, biocombustibile, metano, energia mareomotrice). Anche la Haute-Savoie, Imperia, Cuneo, ma soprattutto Torino hanno un potenziale importante.

ACQUA

In considerazione della maggiore disponibilità di risorse idriche nelle zone di montagna dell'area ALCOTRA e della maggiore domanda nelle aree urbane e metropolitane, le amministrazioni pubbliche coinvolte nel territorio transfrontaliero si trovano ad affrontare una sfida importante di armonizzazione degli usi e di



risoluzione dei conflitti riguardanti la risorsa idrica. Ciò, a maggior ragione, in virtù del fatto che i cambiamenti climatici avranno ripercussioni sulla disponibilità d'acqua nelle valli a causa dell'effetto congiunto dell'aumento delle temperature, la ridistribuzione stagionale delle precipitazioni, la riduzione dell'innevamento al di sotto dei 2000-2500 m e lo scioglimento dei ghiacciai.

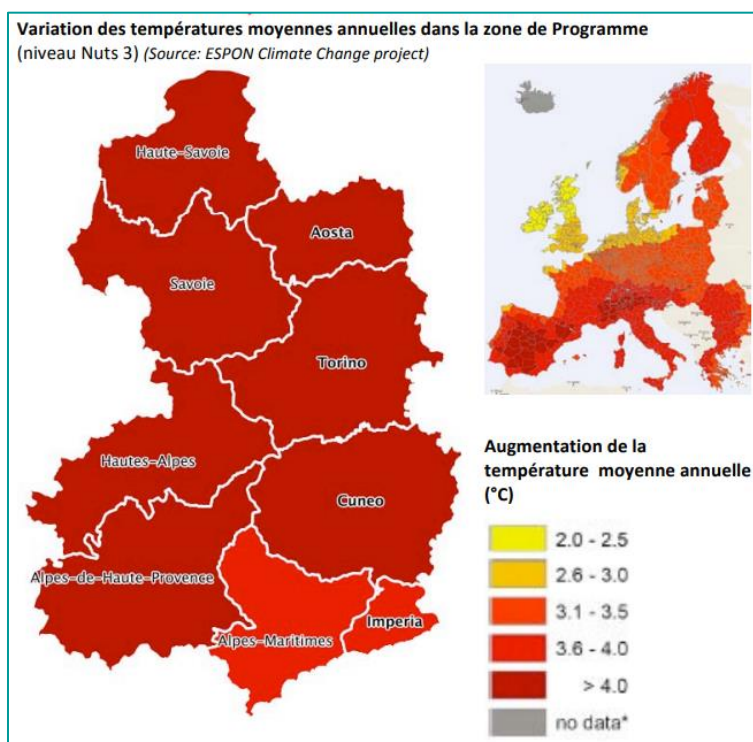
SUOLO

Essenzialmente montuoso, il territorio ALCOTRA è ricoperto per circa il 73% da foreste e zone seminaturali, di cui il 65% per il versante francese e il 35% per quello italiano. Tra il 1990 e il 2006, i cambiamenti di occupazione del suolo sono stati fatti principalmente a favore di aree artificiali la cui superficie è aumentata del 6,1 % per la parte francese e dell'11,7 % per la parte italiana. Questi cambiamenti si verificano essenzialmente a scapito delle zone agricole, mentre la superficie delle foreste e delle aree seminaturali è rimasta immutata, il che potrebbe essere in parte legato agli sforzi compiuti a favore della salvaguardia del patrimonio naturale del territorio.

CLIMA

La presenza di zone costiere, regioni di montagna e fluviali rende il territorio ALCOTRA particolarmente vulnerabile alle conseguenze dei cambiamenti climatici. La zona montuosa francese (Hautes-Alpes e Savoie con un forte impatto negativo e in misura minore la Haute-Savoie e le Alpes de Haute-Provence) è in particolare la più colpita.

Oltre ad un aumento sostanziale e generalizzato delle temperature medie annue, tra le più elevate previste in Europa (3,6 - 4,0 gradi per le zone costiere e > 4,0 gradi nel resto del territorio), i cambiamenti climatici nello spazio ALCOTRA potrebbero tradursi in impatti potenziali molto localizzati e diversi a causa della notevole variazione di altitudine e quindi di temperatura che caratterizza l'area di cooperazione:



- Con un aumento delle temperature maggiore nell'area alpina, l'Espace Mont-Blanc (Savoie, Haute-Savoie, Valle d'Aosta) è caratterizzato da un aumento dei giorni annuali con temperature massime superiori a 30° C (in Valle d'Aosta, + 7,3 giorni per decennio).

- Questo aumento delle temperature medie nelle aree di montagna sarebbe responsabile della riduzione delle zone di permafrost con impatti negativi sulla flora e la fauna del territorio (con il rischio di estinzione di alcune specie endogene nelle Alpi). Tale riduzione si tradurrebbe inoltre in un maggiore rischio di erosione dei suoli, già vulnerabili a causa del degrado idrogeologico.

- La riduzione della copertura nevosa osservata dagli anni '70 (tra gli anni '70 e oggi, nelle Alpi del Nord, la durata del manto nevoso tra i 1100m e i 2500m si è ridotta di cinque settimane) rischia di compromettere la sostenibilità del turismo invernale. Nell'Espace Mont-Blanc è prevista una riduzione a cinque

settimane rispetto al periodo attuale dell'innevamento nei fondivalle e sui versanti sud fino a 2000 metri (da due a tre settimane a 2 500 metri).

- Nella zona costiera del territorio, la prevista diminuzione delle precipitazioni potrebbe tradursi in un aumento del rischio di siccità e di incendi, in una riduzione dei flussi fluviali e in una conseguente limitazione del potenziale di energia idraulica. È inoltre previsto un aumento del rischio di alluvione.

Le capacità di adattamento, misurate sulla base di una combinazione di 11 indicatori, tra cui la capacità economica, le infrastrutture, le tecnologie di conoscenza/sensibilizzazione e le capacità istituzionali, risultano più deboli sul versante italiano.

RIFIUTI

L'indicatore «consumo di materiale domestico» che calcola la massa reale dei prodotti importati ed esportati registra un calo significativo per il territorio ALCOTRA tra il 2006 e il 2014.

In termini di chilogrammi di rifiuti pro capite, la parte italiana registra una produzione maggiore con la Valle d'Aosta in testa, seguita da Torino, Cuneo e Imperia. La Regione SUD PACA registra una produzione di rifiuti pro capite superiore alla media nazionale.

La Haute-Savoie e in particolare il territorio dell'Espace Mont-Blanc sono invece caratterizzati dal tasso più elevato di rifiuti domestici e di rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata, con oltre 32.000 tonnellate in media nel periodo 2002-2016, ossia 0,55 tonnellate di rifiuti/anno/abitante. La Valle d'Aosta conta in media 8.700 tonnellate di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e di rifiuti domestici nel periodo 2000 al 2016, corrispondenti a 1 tonnellata di rifiuti/anno/abitante.

RISCHI IDROGEOLOGICI

Per quanto riguarda il rischio di frane e valanghe, tutte le province del versante italiano, in particolare Imperia e Torino, sono interessate da questo rischio, mentre quest'ultimo appare molto localizzato nelle province di Aosta e Cuneo.

Per quanto riguarda il rischio di alluvione, la Provincia di Imperia è la più esposta, in particolare a livello delle aree in prossimità della foce.

Il clima mediterraneo, caratterizzato da estati secche e autunni con piogge violente, espone la regione Provence-Alpes-Côte d'Azur a gravi rischi naturali di incendi boschivi, frane e inondazioni. Il territorio regionale è anche esposto al rischio sismico e alle valanghe nei dipartimenti alpini.

La regione Auvergne-Rhône-Alpes appare esposta a qualsiasi tipo di rischio (inondazioni, frane, terremoti, valanghe, incendi boschivi, ecc.) a causa del suo carattere montagnoso e della densità della sua rete idrografica.

LES PRINCIPALI PROBLEMATICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO ALCOTRA

Sulla base di questa analisi, possono essere formulate quattro problematiche ambientali principali:

1. L'adattamento degli ecosistemi del territorio ALCOTRA agli effetti dei cambiamenti climatici;
2. La riduzione dell'esposizione delle persone e delle attività ai rischi di natura idrogeologica (frane e inondazioni) e ai fenomeni di erosione costiera in un contesto di cambiamento climatico;
3. La riduzione della dipendenza dai combustibili fossili del mix energetico dello spazio ALCOTRA attraverso la promozione di forme di ecomobilità e lo sviluppo delle energie rinnovabili;
4. Il controllo dell'artificializzazione dei suoli di fronte alla diffusione urbana.

A queste problematiche possono essere aggiunte tre problematiche più localizzate:

5. La riduzione della produzione di rifiuti pro capite, in particolare nella parte italiana;

6. L'armonizzazione degli usi delle risorse idriche, in particolare nelle zone alpine, in un contesto di cambiamento climatico;
7. Il rispetto dei valori normativi in termini di concentrazione di inquinanti atmosferici.

2. PRESENTAZIONE DELLA METODOLOGIA ADOTTATA

La valutazione ambientale strategica (VAS) del programma INTERREG VI Francia Italia 2021 - 2027 sarà realizzata sulla base delle versioni successive del programma, di scambi regolari con l'Autorità di gestione, nonché su numerosi fonti bibliografiche.

Numerosi scambi, formali e informali, caratterizzeranno la realizzazione della valutazione. La VAS si svolgerà in una logica di lavoro comune e di miglioramento continuo del programma per garantire una maggiore considerazione degli aspetti ambientali.

I seguenti elementi analitici costituiranno il contenuto del rapporto ambientale. La valutazione ambientale strategica del programma seguirà la seguente metodologia:

2.1 Presentazione dell'articolazione in dimensioni e componenti ambientali dello Stato dell'ambiente

Si tratterà di presentare lo stato dell'ambiente del territorio ALCOTRA per ciascuna delle componenti ambientali citate nel decreto di riferimento, al fine di individuare e gerarchizzare le principali problematiche ambientali del territorio interessato dal programma. Questa analisi dovrà essere «ponderata» in funzione dei **dati disponibili** e dei livelli di importanza delle problematiche ambientali individuate e dei livelli di intervento del programma su ciascuna delle componenti ambientali prese in esame.

I dati generati in occasione di precedenti valutazioni ambientali condotte nell'ambito di studi e piani esistenti saranno utilizzati, aggiornati e completati nella misura del possibile, secondo le risorse disponibili. Data la natura transfrontaliera del programma, è necessario prestare particolare attenzione alle fonti sulle quali dovrà basarsi l'analisi delle componenti ambientali. In effetti, in mancanza di dati aggiornati e coerenti al livello del territorio coperto dal programma ALCOTRA, il grado di precisione e la leggibilità dello stato dell'ambiente potrebbero essere influenzati.

Nel corso delle nostre diverse missioni di VAS, abbiamo elaborato un modello di «scheda», realizzato per ogni componente ambientale e contenente:

1. **La situazione attuale:** sintesi quantitativa e qualitativa delle caratteristiche ambientali del territorio per punti di forza e di debolezza e le pressioni subite,
 2. Una **presentazione delle politiche e delle azioni attuate** a favore della componente ambientale analizzata (intervento di altre strategie e piani),
 3. Le prospettive di evoluzione della situazione senza attuazione del programma, ossia lo **scenario di riferimento**,
 4. Le **sfide ambientali prioritarie** rispetto alla situazione attuale e allo scenario di riferimento,
 5. La **territorializzazione delle aree interessate attraverso le mappe esistenti**: localizzazione delle principali sfide ambientali e/ o aree geografiche più particolarmente suscettibili di essere colpite.
- A tal fine potranno essere utilizzate le illustrazioni cartografiche esistenti.

ILLUSTRAZIONE: Estratto della scheda “stato ambientale” della componente ambientale “Biodiversità e aree ambientali”, Teritéo 2019

Dimension n°1 : Patrimoines naturels

Composante 1.1 – Biodiversité et zonages environnementaux

Résumé : Le territoire de la Communauté d'Agglomération du Muretain présente un intérêt certain en termes de diversité de milieux, habitats, notamment humides et aquatiques et espèces floristiques et faunistiques associées. Cependant, l'état de conservation de cette biodiversité est menacé par les impacts de l'agriculture intensive et du desserrement urbain de la métropole toulousaine, ayant contribué à la fragmentation des espaces, affaiblis leurs fonctions écologiques et augmenté son exposition à différentes sources de pollution.

A – ETAT DES LIEUX

A.1 Situation et chiffres clés

Situation et territoire

Le territoire de la Communauté d'Agglomération du Muretain, située au Sud-Ouest de l'agglomération toulousaine se compose de 26 communes. Son territoire se caractérise par une trame aquatique dense et une forte représentation des zones à enjeux floristiques, en comparaison au reste de la Grande Agglomération Toulousaine.

Milieux et habitats

La nature se caractérise par son hétérogénéité et sa diversité. Il est possible de noter la présence de milieux ouverts, plans d'eau, d'espaces verts publics et privés, de friches, de jardins privés et collectifs et de zones boisées préservées.

Flore

La flore en amont de l'agglomération toulousaine présente un intérêt botanique certain, puisqu'elle se compose à la fois d'espèces atlantiques et d'espèces méditerranéennes. La richesse de la biodiversité florale fait du territoire de la CA du Muretain un territoire à fort enjeu floristique.

Faune

L'avifaune est particulièrement riche en amont de l'agglomération toulousaine. La présence de nombreuses espèces comme le Râle d'eau, le Butor blongios, le Milan noir et des échassiers (Héron, Aigrette) confère à cette zone un fort intérêt ornithologique. Il est à noter que ces espèces sont particulièrement liées aux zones humides et aux cours d'eau.

A.2 Menaces et pressions

Artificialisation des sols

La croissance urbaine de l'agglomération toulousaine se traduit par un étalement urbain important. Une mauvaise maîtrise de cette urbanisation entraîne une destruction des écosystèmes, mais aussi une diminution potentielle de la diversité paysagère.

Offre touristique

L'artificialisation des sols passe aussi par la création de nouveaux espaces de loisirs. La forte fréquentation et l'absence d'infrastructures permettant l'usage de modes de transports doux s'accompagnent d'une augmentation ponctuelle du trafic routier qui dégrade la qualité environnementale.

Risque de désertification biologique

Les activités d'urbanisation mal maîtrisées posent un problème de mitage des espaces boisés et représentent un risque de perte de biodiversité si aucune mesure n'est mise en place pour contrer ce phénomène.

B – POLITIQUES, OUTILS ET ACTIONS DEJA MISES EN ŒUVRE

La préservation de la biodiversité passe par plusieurs aspects :

Au niveau national, la France a défini une **Stratégie pour la Biodiversité pour les années 2011-2020**. L'orientation stratégique B vise à préserver la biodiversité et sa capacité à évoluer, en particulier par le biais de la protection et de la restauration des écosystèmes et de leur fonctionnement, ainsi eu par la construction d'une infrastructure écologique incluant un réseau cohérent d'espaces protégés.

Au niveau de la Grande Agglomération Toulousaine, sont présents :

- > Le projet de la Couronne verte dans l'agglomération toulousaine vise à l'identification et à la protection des espaces naturels.

Au niveau spécifique du territoire de la CA du Muretain, sont présents :

- > Zones Naturelles d'Intérêt Écologique, Faunistique et Floristique de type 2.
- > Zones d'Importance Communautaire pour les Oiseaux sauvages.
- > Le site de la Garonne constitue une zone spéciale de conservation au titre de la Directive « Habitat » (ZSC n°FR7301822).

C – EVOLUTION DE LA SITUATION SANS MISE EN ŒUVRE DU PLAN

En l'état des initiatives existantes, l'évolution de l'état de la biodiversité du territoire dépendra alors de la capacité à maîtriser et concentrer l'artificialisation des sols et à reconstituer les fonctions écologiques autrefois assurées par les milieux agricoles à travers une montée en intensité des mesures agroenvironnementales (reconstitution des haies bocagères, ...), qui apparaissent être les principaux leviers d'action pour contenir les dégradations constatées.

D – ENJEUX ENVIRONNEMENTAUX PRIORITAIRES

ENJEU 1 : Maîtrise et concentration de l'urbanisation

ENJEU 2 : Reconstitution des fonctions écologiques des espaces non urbanisés

E – ELEMENTS DE TERRITORIALISATION DES ENJEUX

Conformemente alle attese del decreto, al termine dell'elaborazione dello stato dell'ambiente, le problematiche ambientali individuate saranno oggetto di una **«ponderazione»** in funzione dei **livelli di importanza delle problematiche ambientali** individuate (**vulnerabilità**) e della propensione **del programma ad impattarle (interazione)** (si veda l'illustrazione seguente). Questa proposta di gerarchizzazione e il rapporto di stato ambientale saranno oggetto di discussione con l'Autorità di gestione.

ILLUSTRAZIONE: Estratto della tabella di gerarchizzazione delle problematiche ambientali, Teritéo 2020

Dimensioni ambientali	Componenti ambientali	Problematiche ambientali	Vulnerabilità	Interazione	Importanza
PATRIMONI NATURALI	Biodiversità e aree ambientali	Conservazione e ripristino delle specie faunistiche e floristiche e della loro resilienza di fronte alle conseguenze del cambiamento climatico	3	3	6
		Conservazione degli habitat e degli ambienti naturali particolarmente vulnerabili, in particolare le zone umide e costiere, di fronte all'artificializzazione	3	3	6
	Continuità ecologiche	Lotta contro la frammentazione degli spazi e degli ambienti naturali	3	3	6
		Ripristino delle continuità ecologiche e sub-trame degradate	3	3	6
RISORSE NATURALI	Acqua e ambienti acquatici	Riduzione delle emissioni inquinanti di origine agricola e industriale per raggiungere un migliore stato qualitativo delle risorse idriche	2	1	3
		Anticipazione e gestione dei bisogni e dei prelievi nei corpi idrici superficiali e sotterranei (maggiore consumo in caso di picchi di calore; necessità di irrigazione agricola...)	2	1	3
	Suolo, sottosuolo e spazi	Prevenzione dell'artificializzazione del suolo nei programmi/piani e progetti di sviluppo urbano definendo i principi di un'urbanistica sostenibile	2	1	3
		Miglioramento della qualità organica e chimica del suolo, in particolare limitando l'inquinamento industriale e agricolo	1	1	2
		Economia delle risorse sotterranee privilegiando i materiali riciclati o di sostituzione	2	3	5

2.2 Presentazione della metodologia d'analisi della coerenza

Si tratterà di studiare e valutare l'articolazione del programma ALCOTRA con le altre strategie, piani e programmi territoriali, nazionali o europei in vigore. In questo caso, la coerenza del programma con questi documenti sia francesi che italiani sarà studiata e valutata.

L'analisi sarà effettuata **per ciascun obiettivo** del programma. Si tratterà di valutare in quale misura **ciascuno degli obiettivi prescelti si articola con gli obiettivi e le logiche di intervento dei piani e programmi che intervengono nel settore interessato**. Questo livello di coerenza **sarà valutato su una scala da 1 a 3**, le problematiche di concorrenza, i conflitti o la presa in esame insufficiente saranno identificati e precisati da un indicatore di rischio:

	Coerenza molto forte: il programma amplifica gli effetti perseguiti dalla strategia connessa.
	Coerenza forte: il programma prosegue la strategia connessa.
	Coerenza moderata: il programma è coerente con la relativa strategia, ma non comprende tutti gli aspetti.
	Indicatore di rischio: il programma non è coerente, anzi va contro la strategia connessa.

Verrà elaborata una tabella riassuntiva che illustri le diverse strategie connesse.

ILLUSTRAZIONE: Tabella di sintesi della coerenza realizzata nell'ambito di una VAS di PCAET, Teritéo 2019

Intitulé	Objectifs du plan ou programme	Objectifs du PCAET comparés	Niveau d'articulation
La Stratégie Nationale Bas Carbone (SNBC)	Les objectifs fixés par la SNBC sont déclinés selon les différents secteurs d'activités : - Transports : diminuer de 29 % les GES à l'horizon du 3ème budget carbone (2024-2028) par rapport à 2013 ; - Bâtiment : réduire les émissions de 54 % à l'horizon du 3ème budget carbone par rapport à 2013 et d'au moins 86 % à l'horizon 2050 et baisser de 28 % la consommation énergétique à l'horizon 2030 par rapport à 2010. - Agriculture et la foresterie : réduire les émissions agricoles de plus de 12 % à l'horizon du 3ème budget carbone par rapport à 2013 et de 48 % d'ici 2050 grâce au projet agroécologique, stocker et préserver le carbone dans les sols et la biomasse et renforcer les effets substitution matériaux et énergie ; - Industrie : diminuer les émissions de 24 % à l'horizon du 3ème budget carbone (2024-2028) et de 75 % d'ici 2050. - Déchets : baisser les émissions de 33 % à l'horizon du 3ème budget carbone (2024-2028).	Le PCAET du Muretain fixe des objectifs sectorisés en matière de réduction des émissions de GES aux différentes échéances réglementaires : 2021, 2026, 2030 et 2050. Les objectifs sont établis par rapport au niveau d'inventaire réalisé en 2015. • Secteur résidentiel : réduire de 27 % les GES à horizon 2026 puis de 63 % à 2050 ; • Secteur tertiaire : réduire de 16 % les émissions de GES à horizon 2026 puis de 44 % à 2050 ; • Secteur des transports routiers : réduire les émissions de GES de 68 % à 2026 puis de 90 % à échéance 2050 • Secteur agricole : réduire de 14 % les émissions de GES à horizon 2026 puis de 38 % à 2050 ; • Secteur industriel : stabiliser les émissions de GES à 2026 et les réduire de 28 % à horizon 2050. • Les déchets : réduire les émissions de GES de 22 % à horizon 2026 puis de 75 % à 2050. Au travers de ces objectifs, le PCAET vise une diminution des émissions territoriales de 26 % à horizon 2026 puis de 64 % à 2050. On peut considérer que le PCAET prend bien en compte la SNBC.	
Le Plan National d'Adaptation au Changement Climatique	La loi 2009-967 du 3 août 2009 relative à la mise en œuvre du Grenelle Environnement, prévoit, dans son article 42, qu'un « Plan national d'adaptation pour les différents secteurs d'activité devra être préparé pour 2011 ». Le PNACC a pour objectif de présenter des mesures concrètes et opérationnelles pour préparer la France à faire face et à tirer parti des nouvelles conditions climatiques. Les mesures préconisées concernent tous les secteurs d'activité et visent 4 objectifs : protéger les personnes et les biens ; éviter les inégalités devant les risques ; limiter les coûts et tirer parti des avantages ; préserver le patrimoine naturel.	Le diagnostic a permis de faire un état des lieux des risques dont le territoire pourrait être la cible à horizon 2050-2100. Ces risques concernaient entre autres : la diminution de la ressource en eau, des risques d'inondations, l'augmentation des phénomènes de canicules et de sécheresse, la perte de biodiversité, etc. A partir des éléments du diagnostic, la stratégie d'adaptation aux changements climatiques du Muretain Agglo repose sur quatre enjeux fondamentaux qui touchent les secteurs les plus vulnérables du territoire au regard des évolutions climatiques d'ores et déjà engagées et celles à venir :	

2.3 Principi convalidati per la costituzione dell'elenco di documenti per l'analisi della coerenza

I livelli nazionale e regionale di governance saranno privilegiati per l'analisi della coerenza del programma con le altre strategie, piani e programmi.

Per quanto riguarda l'economia globale del progetto, sarà analizzata la coerenza del programma con un elenco di 20-25 documenti.

Dovranno essere privilegiati i documenti nazionali e regionali di riferimento sulle cinque grandi dimensioni ambientali coperte dalla VAS (patrimoni naturali, risorse naturali, salute - ambiente e rischi, paesaggio e quadro di vita, energia e clima).

In definitiva, l'analisi comprenderà:

- 5 documenti nazionali di riferimento italiani;
- 5 documenti nazionali di riferimento francesi;
- Tra 10 e 15 documenti ritenuti pertinenti a livello regionale per le 5 regioni/province di ALCOTRA, ossia tra 2 a 3 documenti per regione.

2.4 Presentazione dei principi metodologici per l'analisi dell'impatto ambientale del programma

In seguito all'elaborazione dello stato dell'ambiente e dell'analisi della coerenza, realizzeremo l'analisi degli impatti ambientali probabili del programma. Poiché tale approccio è stato adottato nell'ambito di varie missioni di VAS, esso è stato oggetto di aggiustamenti per rispondere alle sfide della valutazione ambientale e alle aspettative dell'autorità ambientale.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEGLI ORIENTAMENTI ADOTTATI

La metodologia che proponiamo per questa valutazione ambientale si basa su un dispositivo di analisi che deve permettere di mettere in rilievo i livelli di impatto probabili del programma sull'ambiente e, infine, di formulare delle raccomandazioni sulle misure correttive da adottare in merito alle problematiche ambientali prioritarie identificate.

I programmi sono sia documenti strategici per lo sviluppo, sia documenti operativi promotori di azioni concrete per i prossimi sette anni. Proponiamo quindi un approccio metodologico adeguato a ciascuno di questi due livelli.

1. **A livello strategico**, la valutazione mira ad analizzare qualitativamente l'orientamento degli effetti probabili che gli obiettivi del programma avranno sull'ambiente,
2. **A livello operativo**, la valutazione cercherà, in funzione delle informazioni che consentono di anticipare i tipi di azione che saranno finanziate, di individuare il loro impatto ambientale e incrociarlo con le problematiche ambientali prioritarie, al fine di individuare criticità da prendere in esame al momento della definizione delle misure di mitigazione e compensazione e/o dell'attuazione delle azioni. Non si tratta di analisi definitive, in quanto gli impatti di ciascun

progetto dovranno essere approfonditi in seguito (ad esempio mediante uno studio di impatto ambientale specifico).

L'approccio metodologico adottato consiste nel **valutare l'importanza di un impatto ambientale probabile individuato** integrandone l'**intensità** (perturbazione), la **durata** (portata temporale) e l'**estensione** (portata spaziale). Il punteggio ottenuto è ponderato in funzione della capacità di azione di cui il programma dispone su tale problematica ambientale (incertezza).



Calcolo del punteggio d'impatto

Come illustrato nell'esempio seguente, ogni orientamento del programma sarà oggetto di una breve analisi: in un primo tempo, saranno presentati i tipi di azione finanziati nell'ambito dell'orientamento analizzato e, in un secondo tempo, saranno formulate osservazioni a sostegno del punteggio calcolato, tenendo conto del suo impatto su ciascuna componente ambientale.

ILLUSTRAZIONE: Esempio di analisi per obiettivo strategico, Teritéo 2020

OS 2.1 Favoriser les mesures en matière d'efficacité énergétique

Présentation de l'objectif spécifique et des types d'actions soutenues

En Centre-Val de Loire, le résidentiel est le 2ème secteur le plus consommateur (1 544 kept en 2014) et le 3ème secteur en termes d'émissions (3 965 KtepCO2 en 2012). La région se trouve confrontée à des enjeux forts de développement de l'efficacité énergétique et de réduction de l'empreinte carbone du parc bâti régional. L'objectif spécifique vise à répondre à ces enjeux en s'appuyant notamment sur son potentiel de développement de la production d'énergie renouvelables (EnR), notamment le photovoltaïque sur toiture. L'objectif spécifique prévoit deux types d'actions :

- 1) Soutien aux actions d'accompagnement, d'animation, d'ingénierie, de formation et d'observation.** Il s'agit d'actions de nature immatérielle, portant notamment sur :
 - Des actions de mobilisation, de sensibilisation des usagers et de mise en relation des particuliers, collectivités et professionnels avec des professionnels de la rénovation (mobilisation vers les points rénovation info service départementaux, mise en oeuvre de plates-formes expérimentales de rénovation énergétique...) devant permettre de faire émerger localement une dynamique de massification de la réhabilitation énergétique de l'habitat.
 - Des actions d'accompagnement technique et assistance à maîtrise d'ouvrage (opérations groupées d'audits énergétiques de l'habitat, commande groupées d'études et d'aide à la décision...).
 - Des études de faisabilité.
- 2) Soutien aux projets de démonstrateurs dans les PME permettant notamment d'aider les projets les plus innovants dans un objectif de diffusion des meilleures pratiques.** Il s'agit davantage d'actions de travaux d'amélioration de la performance énergétique portant notamment sur :
 - Des opérations de rénovation énergétique (particuliers) et de réhabilitation (publics) complète et performante de bâtiments en copropriétés avec utilisation d'énergies renouvelables et de matériaux biosourcés. Les bâtiments classés et/ou anciens peuvent être concernés.
 - Des opérations de création ou rénovation de lotissements de maisons individuelles où sont utilisés des matériaux bio-sourcés et/ou matériaux innovants.
 - Projets d'îlots tertiaires à énergie positive permettant de faire coïncider les besoins de consommation avec les potentialités d'énergies renouvelables locales.

Incidences liées à la mise en œuvre des types d'action

Incidences liées aux effets recherchés de l'action

Incidences liées à la mise en oeuvre des types d'action						Incidences liées aux effets recherchés de l'action							
Dimensions	Composantes environnementales	Intensité	Durée	Etendue	Probabilité	Incidence	Intensité	Durée	Etendue	Probabilité	Incidence	Incidence globale	
Patrimoines naturels	Biodiversité et zonages environnementaux	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Continuités écologiques	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Ressources naturelles	Eau et milieux aquatiques	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Sols, sous-sols et espaces	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Santé - Environnement et risques	Déchets	-1	1	1	0,5	-0,5	-1	3	1	1	-3	-3,5	
	Qualité de l'air	0	0	0	0	0	2	3	2	1	12	12	
	Nuisances	-1	3	1	1	-3	0	0	0	0	0	-3	
	Risques naturels	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Risques technologiques	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Paysages et cadre de vie	Patrimoines paysagers	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Patrimoines bâtis et architecturaux	-1	3	1	1	-3	0	0	0	0	0	-3	
Climat et énergie	Energie	-1	2	1	1	-2	2	3	2	1	12	10	
	Changement climatique	0	0	0	0	0	2	3	2	1	12	12	
						-8,5						33	24,5

Commentaires des scores d'incidence les plus marqués

Avec un score de 24,5, les actions envisagées pour atteindre l'objectif spécifique 2.1 "Favoriser les mesures en matière d'efficacité énergétique" présenteraient une incidence globale sur l'environnement positive. La mise en oeuvre de ces actions présente une incidence négative sur les composantes environnementales considérées (-8,5), en raison des travaux de rénovation énergétique du parc bâti régional, se traduisant par des impacts en termes de nuisances, notamment sonores, et des pressions sur la qualité et l'intégrité du patrimoine bâti de la région. Les incidences liées aux effets recherchés de l'action s'avèrent positives avec un score de 33, traduisant des effets positifs importants sur la qualité de l'air, la consommation et production d'énergie et l'atténuation et l'adaptation au changement climatique.

Les composantes "Nuisances" et "Patrimoines bâtis et architecturaux" apparaissent les plus impactées par la mise en oeuvre des actions, notamment par des travaux de rénovation énergétique (installation de panneaux solaires...). La production de déchets que ces travaux pourraient engendrer serait également à prendre en compte comme incidence possible sur l'environnement.

Les composantes "Qualité de l'air", "Energie" et "Changement climatique" présentent néanmoins des incidences positives, les actions de rénovation énergétique permettant de répondre aux enjeux de développement d'efficacité énergétique et de réduction de l'empreinte carbone du parc bâti régional. En effet, la rénovation énergétique des anciens bâtiments régionaux permettraient de réduire la part de pollution atmosphérique, des émissions de gaz à effet de serre et de consommation énergétique liées au parc bâti du Centre-Val de Loire.

Pistes d'amélioration :

- Concernant les déchets : l'utilisation des matériaux biosourcés, voire le réemploi de déchets issus du BTP dans les actions de rénovation d'anciens bâtiments pourrait venir réduire les incidences négatives sur la composante des déchets.

2.5 Presentazione della matrice globale dell'impatto ambientale

I punteggi di impatto ambientale calcolati a livello di ciascun obiettivo specifico saranno quindi **riportati in una matrice globale** che consente una doppia lettura della valutazione di impatto:

- ✓ **In colonna**, l'impatto ambientale di **ogni obiettivo strategico**,
- ✓ **In linea**, l'impatto globale del programma su **ciascuna componente ambientale**.

Composantes environnementales	OS 1.1	OS 1.2	OS 1.3	OS 2.1	OS 2.2	OS 2.3	OS 2.4	OS 2.5	OS 4.1	OS 4.2	OS 4.3	Total
Biodiversité et zonages environnementaux	0	0	0	-3	0	0	15	0	0	0	0	12
Continuités écologiques	0	0	0	-3	0	-9	15	0	0	0	0	3
Forêts	0	0	0	0	0	18	21	0	0	0	0	39
Eau et milieux aquatiques	0	0	0	0	0	0	9	0	0	0	0	9
Sols, sous-sols et espaces	-3	0	-3	-3	-9	18	9	-3	0	0	0	6
Déchets	3	-3	3	-3	0	18	-18	-3	-6	0	0	-6
Qualité de l'air	9	3	6	6	12	0	0	6	0	0	0	42
Nuisances	0	0	0	-3	0	-18	-3	3	0	0	0	-21
Risques naturels	0	0	0	0	0	0	12	0	0	0	0	12
Risques technologiques	-1,5	0	0	-1,5	-1,5	-6	-6	0	0	0	0	-16,5
Patrimoines paysagers	-3	0	-3	0	0	-3	0	0	0	0	0	-9
Patrimoines bâtis et architecturaux	-3	0	-3	0	0	-9	-9	0	0	0	0	-24
Energie	1,5	6	3	9	9	18	-1	3	-6	0	0	45,5
Atténuation et adaptation au changement climatique	4,5	9	6	12	18	9	8	6	0	0	0	72,5
Total	7,5	21	9	10,5	28,5	36	52	12	-12	0	0	

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE SULLE AREE NATURA 2000

QUADRO NORMATIVO

L'applicazione della Direttiva «Uccelli» del 1979 e della Direttiva «Fauna-Flora-Habitat» del 1992, e poi del 2009, mira a garantire la sopravvivenza a lungo termine delle specie e degli habitat particolarmente minacciati, a forte rischio di conservazione, in Europa, attraverso una rete di siti naturali (detta «rete Natura 2000»), terrestri e marini, identificati per la rarità o la fragilità delle specie della flora e della fauna selvatiche e degli ambienti naturali che ospitano.

Questa rete è costituita da due tipi di zone naturali: le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) derivate dalla Direttiva Europea «Fauna-Flora-Habitat» 92/43/CEE del 1992; le Zone di Protezione Speciale (ZPS) derivate dalla Direttiva Europea «Uccelli» 2009/147/CE/ del 30 novembre 2009.

LIMITI METODOLOGICI

La posizione geografica all'interno, in prossimità o al di fuori delle aree Natura 2000 dei progetti finanziati nell'ambito del programma non è ancora nota, per cui è impossibile prevedere se tali zone saranno interessate o meno. Pertanto, l'analisi dell'impatto del programma sulle aree Natura 2000 non può che essere globale e dovrà essere condotta nella definizione di ciascun progetto attraverso studi specifici.

Tuttavia, a livello di programma è possibile distinguere tra:

- ✓ Le **azioni immateriali** (aiuto alla gestione di progetti, formazione...) che non avranno impatti diretti sul territorio ma solo impatti eventuali a medio o lungo termine;
- ✓ Le **azioni materiali** volte a migliorare le attrezzature o gli impianti esistenti che non avranno un impatto diretto sul territorio, quindi a maggior ragione non sulle aree Natura 2000. Tuttavia, esse possono avere un impatto indiretto attraverso l'impatto sulla qualità dell'aria o sulla gestione delle risorse, quindi sulla biodiversità in generale e sulle aree Natura 2000 in particolare. Anche in questo caso una sensibilizzazione delle persone interessate sembra utile;

- ✓ Le **azioni materiali** che hanno un impatto diretto sul territorio. È fondamentale per queste ultime che ogni promotore di un progetto si ponga la questione dell'eventuale impatto di questo sulle aree Natura 2000.

La valutazione consisterà allora nel:

1. Analizzare, in relazione agli obiettivi di conservazione del sito o dei siti dell'area di influenza del programma, il **potenziale impatto dell'attuazione del programma sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario** che hanno giustificato la creazione del sito o dei siti in questione;
2. Determinare la **natura dell'impatto dell'attuazione del programma** per quanto riguarda l'integrità dei siti Natura 2000 e la coerenza della rete Natura 2000 nella sua globalità;
3. Proporre **misure di mitigazione e di compensazione** da sottoporre al comitato direttivo per l'integrazione nel piano d'azione.

2.6 Presentazione della metodologia iterativa per il miglioramento del programma

Estratto del capitolato d'appalto: «Il processo della VAS rappresenta un processo iterativo: gli esecutori saranno tenuti a collaborare regolarmente con i redattori del programma 2021 - 2027 per poter formulare pareri e raccomandazioni man mano che progrediscono i loro lavori. Ciò deve permettere di ottimizzare la presa in considerazione delle problematiche individuate e delle soluzioni proposte nell'elaborazione della strategia del programma e durante la sua attuazione».

La **preparazione del programma sarà parallela alla realizzazione dell'analisi d'impatto ambientale**. Ciò consentirà le interazioni necessarie per migliorare la considerazione dell'ambiente.

L'esperienza maturata grazie alla realizzazione di numerose VAS ci permetterà di formulare raccomandazioni e proposte di adattamento. Si tratta quindi di formulare proposte argomentate di misure che consentano di migliorare le azioni/orientamenti, in particolare per:

- ✓ **Rafforzare l'impatto positivo sull'ambiente**, in particolare per quanto riguarda le componenti ambientali prioritarie e quelle previste dal programma;
- ✓ **Eliminare o ridurre gli impatti negativi che potrebbero derivare dagli orientamenti di ciascuna delle due strategie** in relazione alle dimensioni ambientali non direttamente mirate.

Inoltre, in linea con la richiesta del capitolato d'appalto, al fine di tenere traccia delle scelte effettuate, delle evoluzioni e delle ottimizzazioni progressive apportate al progetto di programma, e in un'ottica di tracciabilità delle varie tappe, realizzeremo, al termine dell'analisi d'impatto ambientale di ciascun asse strategico del programma, una **tabella riassuntiva delle osservazioni e delle possibilità di miglioramento** che proporremo. Il committente avrà quindi il ruolo di informare il **livello di considerazione** di ciascuna osservazione e, se del caso, di **illustrarla** indicando quali modifiche hanno potuto essere apportate al progetto di programma, o di **argomentare** la sua mancata presa in considerazione. Un terzo livello di iterazione permetterà al fornitore di indicare **come si è evoluta la valutazione d'impatto ambientale** in seguito alla modifica del programma da parte dei redattori.

Questa metodologia permette una **tracciabilità degli scambi e del miglioramento continuo del programma**, sia per l'esecutore che per il committente, sia per il pubblico e le autorità ambientali al momento delle loro consultazioni rispettive.

Teritéo ha inoltre già elaborato un modello di tabella di monitoraggio in occasione della missione di valutazione ambientale strategica dello SRADDET della Regione Bourgogne-Franche-Comté (vedi oltre). La struttura della tabella potrà tuttavia essere oggetto di modifiche, in accordo con il committente.

ILLUSTRAZIONE: Tabella di monitoraggio delle iterazioni realizzate nell'ambito del VAS del programma FESR-FSE+ della regione Île-de-France, Teritéo 2019

Objectif spécifique	Commentaire	Niveau de prise en compte de la Région	Commentaire de la Région	Commentaires prestataire
1.1	Le PR prévoit des actions d'extension et aménagement des principaux centres de recherche régionaux qui pourraient se traduire par des impacts notables sur certaines composantes environnementales (espaces naturels, espaces agricoles...). Nous pensons que, si le PR devait finalement soutenir ce type d'actions, des critères de conditionnalité devront être envisagés. Nous avons identifié deux critères que, à notre avis, il conviendra de fixer tels que :			L'inscription de ces conditions facilitantes dans les règlements des appels à projets qui seront émis par la Région pourra permettre de limiter les incidences environnementales négatives identifiées.
	✓ La capacité de l'action à répondre à un besoin du territoire. Elle devra être démontrée par le porteur de projets ;	Prise en compte : condition par définition	Les objectifs du programme FEDER sont, par définition, déterminés en fonction des besoins du territoire, du contexte, de ses enjeux, de sa position Le contrôle de l'éligibilité des projets lors du dépôt de demande de subvention consiste à vérifier le respect de la contribution des projets aux objectifs définis dans le programme	Une mention en ce sens est intégrée au commentaire d'incidence.
	✓ La prise en compte des impacts visuels affectant le patrimoine bâti et paysager de la région et des possibles risques industriels qu'une mauvaise insertion des infrastructures dans le tissu urbain	Prise en compte : condition favorisant l'environnementale	Dans le cadre de travaux, d'extension ou de construction d'équipement, une	

2.7 Presentazione dei principi metodologici della tabella degli indicatori di monitoraggio degli effetti ambientali del programma

Il dispositivo di monitoraggio dovrà rispondere alle seguenti aspettative:

1) Permettere di misurare gli impatti ambientali positivi e negativi legati all'attuazione del programma

Il programma è potenzialmente portatore di dinamiche che possono, direttamente o indirettamente, generare impatti ambientali positivi o negativi. Ciò può essere collegato a vari fenomeni associati alle modalità di sviluppo e di assetto del territorio. Sarà pertanto necessario che tale dispositivo consenta di monitorare i principali impatti potenziali individuati durante la VAS. Per quanto riguarda gli effetti positivi, essi possono essere collegati al raggiungimento di taluni obiettivi del programma. Saranno proposti una **serie di criteri e di indicatori** per consentire la valutazione a **breve termine** di potenziali effetti negativi non individuati nella valutazione d'impatto. Questi ultimi dovranno poter essere aggiornati nel quadro della missione senza analisi complementari.

2) Consentire il monitoraggio delle misure di attenuazione dell'impatto

In alcuni casi, l'individuazione dell'impatto ha dato luogo all'adozione di misure correttive volte ad annullare, ridurre o compensare l'impatto. È importante valutarne l'efficacia per consentire l'adozione di azioni correttive qualora, al termine del programma, si constati che tali misure non sono sufficienti.

Al fine di formalizzare questo dispositivo di monitoraggio, un **quadro di valutazione** sarà costituito in particolare a partire dalla versione più recente del sistema di riferimento 2021/2027 degli indicatori comuni di realizzazione e di risultato FESR coprodotto dall'Agence Nationale pour la Cohésion des Territoires (ANCT) e la Commissione Europea.

Il quadro di valutazione descriverà l'insieme degli indicatori sulla base delle seguenti voci: numero, titolo, tipo, fonte, metodo di calcolo (vedi illustrazione qui di seguito).

ILLUSTRAZIONE: Tabella degli indicatori di monitoraggio realizzata per la VAS del programma FESR-FSE+ 2021 - 2027 della regione Hauts-de-France, Teritéo et ECO'LogiC 2020

Composante : Energie

Rappel des types d'incidences probables notables et objectifs spécifiques du programme correspondants :

- **Objectif spécifique 2.1** S'engager dans un modèle de transition vers un territoire décarboné et durable grâce à la Troisième Révolution Industrielle en Hauts-de-France. **Incidences probables :** renforcement des capacités régionales de stockage d'électricité, diminution de la consommation énergétique du parc bâti régional, renforcement des capacités régionales de production d'énergies renouvelables.

- **Objectif spécifique 2.3** Améliorer l'usage des transports, voyageurs et marchandises, dans une stratégie d'intermodalité, d'efficacité énergétique et de résilience face aux facteurs climatiques. **Incidences probables :** renforcement des infrastructures d'avitaillement et de rechargement des véhicules propres.

Type d'indicateur	Intitulé et description	Source et mode de calcul
REA2.1	RCO105 Solutions de stockage d'électricité (MWh)	Cet indicateur vise à mesurer la capacité des solutions de stockage soutenues par le programme. Les solutions de stockage retenues pour cet indicateur sont les suivants : station de transfert par pompage, batteries au Lithium-Ion, Hydrogène. Source : suivi des projets soutenus par le FEDER.
RES2.1	RCR026 Consommation d'énergie primaire annuelle (MWh/an en énergie primaire)	Cet indicateur vise à mesurer la consommation annuelle effective d'énergie primaire une fois le projet réalisé. Cette consommation annuelle est déterminée grâce au diagnostic de performance énergétique (DPE). Source : suivi des projets soutenus par le FEDER.
REA2.1	RCO022 Capacité de production supplémentaire d'énergies renouvelables (dont : électricité et thermique) (MW)	Cet indicateur à vocation à mesurer la capacité de production additionnelle pour les énergies renouvelables construites et/ou accrues à travers les projets soutenus (puissance installée maximale). Source : suivi des projets soutenus par le FEDER.
REA2.3	RCO059 Infrastructures pour carburants alternatifs (points de recharge ou de ravitaillement) bénéficiant d'un soutien.	Cet indicateur vise à mesurer le nombre de stations de charge (points de recharge / ravitaillement pour des véhicules propres) ayant bénéficié d'un soutien au titre du programme. Les « carburants alternatifs » sont les carburants ou sources d'énergie qui servent, au moins partiellement, de substitut aux carburants fossiles dans l'approvisionnement énergétique des transports. Ils comprennent notamment l'électricité, l'hydrogène, les biocarburants, le gaz naturel sous forme comprimée (GNC) et sous forme liquéfiée (GNL), et le gaz de pétrole liquéfié (GPL). Source : suivi des projets soutenus par le FEDER.

Alla luce della metodologia sopra esposta, la relazione ambientale conterrà i seguenti elementi:

- | | |
|--|---|
|  | <h2>Sommaire</h2> <ul style="list-style-type: none"> 1. CONTENU ET CADRE GENERAL 3 <ul style="list-style-type: none"> A. Plan de l'ouvrage 3 B. Présentation de l'étude et de son contexte 3 C. Présentation de la réglementation 3 2. LE CONTEXTE ET LES ENJEUX DE L'ETUDE 11 <ul style="list-style-type: none"> A. Le littoral en France 11 B. Le littoral de la Région Bourgogne-Franche-Comte 11 3. L'AMENAGEMENT STRATEGIQUE DU LITTORAL 15 <ul style="list-style-type: none"> A. Les orientations de l'Etat 15 B. Les orientations de la Région Bourgogne-Franche-Comte 15 4. LES ENJEUX DE LA REGION 19 <ul style="list-style-type: none"> A. Présentation de la région 19 B. Les données de la région 19 C. Les enjeux de la région 19 5. LES ENJEUX DE LA REGION 19 <ul style="list-style-type: none"> A. Présentation de la région 19 B. Les données de la région 19 C. Les enjeux de la région 19 6. LES ENJEUX DE LA REGION 19 <ul style="list-style-type: none"> A. Présentation de la région 19 B. Les données de la région 19 C. Les enjeux de la région 19 7. LES ENJEUX DE LA REGION 19 <ul style="list-style-type: none"> A. Présentation de la région 19 B. Les données de la région 19 C. Les enjeux de la région 19 |
|--|---|